ASSOCIAZIONI

Per il Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non Bastia.

INSERZIONI

Da 1ª pagina centesimi 25 per linea. In 3ª pagina dopo la firma L. 1. Pagamento anticipato.

In tutta Italia centesimi 5

## ESPOSIZIONE

(30 giugno).

### PER OGGI

*Esposizione generale.* — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

*Esposizione d'arte antica* (Castello e villaggio medioevali). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso dalle 8 alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

### PER MARTEDI' 1° LUGLIO.

*Esposizione generale.* Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Tasso d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

*Conferenza.* — Il capitano Luigi Gatta (Roma), alle ore 3 pom., terrà una conferenza sul *Volerismo*.

*Esposizione d'arte antica* (Castello e Villaggio medioevali). Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso sino alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

*Elettricità.* — Alle ore 8 pom. si aprirà il recinto dell'Esposizione, alle ore 8 1/2 pom. si apriranno le Gallerie dell'elettricità.

Biglietto d'ingresso al recinto: L. 0,50, e quello d'ingresso alle Gallerie d'elettricità L. 1.

Audizioni telefoniche, nel padiglione Nigra.

Il Parco e le Gallerie saranno illuminate a luce elettrica.

La chiusura avrà luogo a le 11 pom.

*Il Comitato.*

### Il Concerto di ieri.

I concerti dell'Orchestra torinese, diretta dal Faccio, possono di successo in successo, e sono ognora fra le più care attrattive del frequentato Parco Esposizione.

Anche ieri l'applaudito stabilimento del Valentino, il più simpatico ritrovo del mondo elegante nei dì di maggio, era gremito di un pubblico scelto, fra cui dominava la più bella metà, l'eterna nota del femminile che con le bizzarre e multicolori fogge forma sempre la grande attrattiva.

L'esecuzione, è sovercbio dirlo, fu, come nei concerti precedenti, accuratissima, e ne fu comunicato dal pubblico la conferma il lungo applauso che seguì spontaneo ed unanime la fine di ciascun pezzo.

L'*Ouverture* per la *Maria Antonietta*, lavoro dello stesso Faccio, piacque tanto come spartito e come esecuzione, che per appagare il pubblico insistente fu bissata e di nuovo applaudita.

Così la grandiosa Marcia dell'Incoronazione del *Profeta*, alla quale, oltre l'usato dell'orchestra, presero parte ventiseimila professori della Banda civica, fu davvero sopraffina.

L'effetto di questo colossale ed immortale squarcio di musica fu immenso, ed il solo fatto che se ne volle il *bis* quantunque fosse l'ultimo pezzo del programma, l'attesta solennemente.

Insomma, anche quello di ieri fu un concerto che va registrato nella serie dei migliori dell'Esposizione.

### Ingressi serali.

Nelle sere in cui rimane aperta la Sezione d'elettricità, il pubblico avrà sempre libero accesso al recinto dell'Esposizione dalla sola Porta Reale sul corso Massimo D'Azeglio.

L'uscita, invece che da tutte le Porte, come altrimenti praticavasi, avrà luogo dalla sola Porta Reale, Raffaello, Valentino (e Porta delle vetture) e da quella del Villaggio medioevale, vicino al chiosco Ecclesia.

Le Porte Dante, Isabella ed Esiliano resteranno quindi chiuse tanto per l'ingresso che per l'uscita.

### Concerti serali.

La sera di giovedì 3 luglio, alle ore 9 1/2, la Società orchestrale torinese, diretta dal maestro Franco Faccio, darà l'8° concerto nel salone centrale splendidamente illuminato a luce elettrica e perfettamente ventilato.

### I lavori della Giuria.

I lavori di esame della Giuria per la Divisione VIII (industrie agricole e materie alimentari) procedono regolarmente in ogni Sezione o sotto-Sezione, in ispecie per ciò che riguarda i prodotti deperibili o di difficile conservazione.

Furono fin qui premiate in cinque tutte le paste, i canditi, i frutti al sciroppo o a liquido dolce, la cioccolatta, i farinacei e derivati, i pesci all'olio e salamoia, tutti i diversi salumi.

Stamane incominciò l'esame dei tornesi, degli oli, dei frutti e legumi secchi o in conserva; e domani probabilmente tutti quegli assaggi saranno esauriti.

*Il Comitato.*

### Le conferenze all'Esposizione.

Le sono l'elenco delle conferenze che si terranno nella Sala centrale dell'Esposizione, da oggi in poi durante il mese di luglio:

VI. Martedì 1° luglio. — Capitano Luigi Gatta (Roma): *Il volerismo.*

VII. Giovedì 3 luglio. — Raffaele De Cesare (Roma): *Le Provincie napoletane all'Esposizione.*

VIII. Sabato 5 luglio. — Capitano Luigi Gatta (Roma): *La nimmologia.*

IX. Martedì 8 luglio. — B. Cherubini (Buenos-Ayres): *Gli Italiani nella Repubblica Argentina.*

Fino a nuovo avviso le conferenze incomincieranno alle ore 3 pom. nei giorni feriali ed alle ore 5 nei giorni festivi.

*Il Comitato.*

### Conferenza Baretti.

Ieri, alle cinque, nella sala delle conferenze a lato del Salone dei concerti, il professore Abit. Baretti fece le annunciate *considerazioni geologiche sui valichi ferroviari proposti in Val d'Aosta.*

Ci duole di non poter qui riprodurre punto preciso della dotta conferenza, perchè essa fu ricca di importantissimi dati scientifici, che non abbiamo potuto seguire e registrare coll'esattezza indispensabile per un resoconto.

Abbiamo però ammirato la chiarezza e profondità di dottrina colle quali il professore Baretti fece l'analisi delle diverse linee ferroviarie progettate sui valichi della Valle d'Aosta alla Svizzera.

Alla fine della conferenza il pubblico attentissimo applaudì ripetutamente il conferenziere.

### Operai all'Esposizione.

Ieri giunsero a Torino ed visitano l'Esposizione oltre 1000 operai dell'Unione operaia di Susa.

Furono ricevuti alla stazione dal loro presidente cav. Lepetit, che è anche uno dei giurati dell'Esposizione, dalla Commissione operaia del Comitato esecutivo, che li accompagnarono alla Mostra.

Alla sera i predetti operai si recarono alla rappresentazione del circo Wulff.

### La bandiera dell'antenna.

Riceviamo dei reclami contro lo stato dell'antenna sul piazzale della vasca, dalla quale fu strappata la bandiera tricolore.

Quest'atto anti-monarchico del temporale — il temporale l'ha sempre avuta colla bandiera tricolori! — avrebbe dovuto esser riparato dal Comitato esecutivo, tanto più che, com'è ora quell'antenna, presenta l'aspetto di una croce da regatanti, e di una *meccagna* già guadagnata.

E fa cattiva impressione...

### Movimento statistico del 28 giugno.

| | | |
|---|---|---|
| *Giorno* — Entrate a pagamento a L. 1 | N. | 3,809 |
| Id. id. a L. 0,50 | » | 397 |
| Azionisti, abbonati, espositori | » | 3,094 |
| *Sera* — Entrate a pagamento a L. 1 | » | 788 |
| Id. id. a L. 0,50 | » | 1,058 |
| Azionisti abbonati, espositori | » | 2,703 |
| Totale visitatori N. | | 13,119 |

*Il Comitato.*

### Ufficio biglietti.

*Situazione del 28 giugno.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Abbonamenti diversi N. | 6,795 | L. | 150,20 |
| Biglietti d'ingresso ricevuti a L. 2 | » 1,447 | » | 2,894 |
| Id. id. a L. 1 | » 40,[illegible] | » | 40,[illegible] |
| Id. id. a cent. 50 | » 103,963 | » | 51,981 |
| Id. serali a L. 1 | » 14,[illegible] | » | 7,[illegible] |
| Id. per ritiro ad un cavallo a L. 1 | » 772 | » | 772 |
| Id. per ritiro a due cavalli a L. 2 | » 200 | » | 400 |
| Id. speciali ai poteri pel Concerto inglese a | 2,[illegible] | » | 11,373 |
| Id. ingresso scuola elettricità | » 0,430 | » | 93,0 |
| Libretti da 10 biglietti per i soci della Società promotrici di Belle Arti N. 477 | » 4,770 | | |
| Totale L. | | | 01,[illegible]77 50 |

*Il Comitato.*

Per seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2° pagina.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### Una scoperta archeologica.

**CAGLIARI**, 29, *ore* 11,20 *ant.*

L'ispettore degli scavi, Pietro Tamponi, ha scoperto, in questi giorni, a Turrunova Panzania (Sassari) trenta colonne miliarie romane recanti cinquanta bellissime iscrizioni.

Tale scoperta, giudicata importantissima, porterà copioso materiale per la storia antica di Sardegna.

Una copia delle iscrizioni verrà spedita, quanto prima, al prof. Mommsen, appassionato illustratore delle antichità sarde.

(Agenzia Stefani)

**Nisch**, 29. — La Scupsina è stata chiusa. Il discorso del Trono enumera le leggi votate e si fa elogio per la saggezza e l'operosità della Scupsina. Ringrazia il sultano della decisione circa le ferrovie. Accennando alle decisioni della Scupsina in occasione del conflitto colla Bulgaria, dichiara che egli ed il Governo fecero tutti gli sforzi per difendere l'onore della Serbia e mantenere la pace. *(Applausi)*

**Berlino**, 29. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice: In occasione dei viaggi che l'Imperatore farà nell'estate non si prevede precauzioni al di fuori delle solite. Forse si ordinerà alle ferrovie di esercitare maggior sorveglianza sui colli che potrebbero contenere materie esplodenti.

## Ultimi dispacci

**ROMA**, 29, *ore* 8,50 *pom.*

### La condotta dell'Opposizione.

Il *Bersagliere* d'oggi scrive che ieri sera si riunirono gli onorevoli Baccarini, Cairoli, Crispi, Nicotera e Zanardelli per discutere intorno alla condotta da tenersi pei lavori della Camera.

### Movimento militare.

Si afferma che oggi venne firmato il decreto col quale il tenente generale Quaglia è destinato al comando della divisione militare di Napoli.

Il generale Mezzetti è destinato al comando della divisione di Padova.

### Beneficenza regale.

Il Re mandò due mila lire ai danneggiati dallo scoppio del polverificio di Pontemoli.

### La salute di Crimaldi.

Il ministro Grimaldi è leggermente indisposto.

### Al Senato.

Il Senato nella seduta di domani dopo aver votato i bilanci prorogherà le sue sedute.

### La nuova sede del Parlamento.

Oggi la Camera si è riunita in Comitato segreto per discutere il suo bilancio attivo.

Nella riunione si rentilò la questione della nuova sede del Parlamento.

Sembra che prevalga l'idea di ottenere la cessione del palazzo di piazza Venezia dall'Austria.

Si collocherebbe in compenso all'Ambasciata austriaca il palazzo Braschi.

### Una nuova santa.

Martedì venturo la Congregazione dei riti terrà adunanza in Vaticano alla presenza del Pontefice.

Ogni cardinale o prelato leggerà il proprio voto motivato per la canonizzazione di Maria Cristina di Savoia.

### Tariffe doganali.

Stamane la Commissione per le tariffe doganali continuò la discussione relativa al questionario da sottoporsi agli agricoltori.

La Commissione ferroviaria, continuando la discussione sul capitolato, ne approvò tutti gli articoli fino al 69°.

Approvò pure un articolo aggiuntivo dell'on. Giolitti nel senso che il bilancio preventivo dei fondi di riserva sia presentato al Parlamento per l'approvazione assieme al bilancio dei lavori pubblici.

La Commissione intraprenderà domani l'esame delle disposizioni relative agli impiegati, alla Cassa di previdenza ed alle pensioni.

**ROMA**, 30, *ore* 9,20 *ant.*

### I Sovrani a Torino.

La Regina ed il principino partirono ieri sera per Torino.

Il Re partirà appena chiusi i lavori parlamentari.

### La Camera non è in numero.

Si dubita che la Camera si trovi oggi in numero.

### La squadra permanente.

Domani la squadra permanente comandata dal vice-ammiraglio Aston, partirà dalla Spezia per fare un viaggio in Levante

### Per le ferrovie Sarde.

Ieri mattina gli Uffici esaminarono l'esame del progetto di legge sulle ferrovie Sarde.

Si procederà alla nomina dei commissari.

Ieri sera questi si riunirono nominando l'on. Baccarini a presidente, l'on. Cucchi-Orta a relatore.

La relazione sul progetto sarà presentata oggi

(Agenzia Stefani)

**Parigi**, 29. — Ferry riprese le sue occupazioni.

**Bologna**, 29. — Nelle elezioni dei dopo rati, il Governo riporta una grande maggioranza: guadagna 35 seggi. La tranquillità è completa.

**Cuneo**, 28. — È giunta la *Cordoli*; a bordo tutti bene.

**Roma**, 29. — La Regina ed il Principino partono stasera per Roma.

### LA QUESTIONE EGIZIANA.

(Agenzia Stefani).

**Londra**, 29. — Alla Conferenza di ieri assistevano, oltre i plenipotenziari, questi commissari: per l'Inghilterra Baring, per la Francia Bligniéres; per l'Austria Vetsera-Thurn, per la Germania Derenthall.

Il commissario italiano Barzelli è atteso lunedì. I commissari egiziani saranno Blum-pascià e Tigrane-pascià.

**Londra**, 29. — L'*Observer* riassume le proposte finanziarie inglesi che si presenteranno alla Conferenza. L'interesse del debito unificato si ridurrà al 3 1/2 0/0. L'interesse privilegiato si ridurrà a 3 1/2. L'interesse della Daira sarà ridurrà perchè le rendite assegnate al servizio del debito pubblico siano sufficienti, altrimenti si ridurrà al 1/2 0/0. L'interesse del prestito demaniale non avrà alcuna riduzione. Si sospenderanno le firmaini di cassa per l'ammortamento del debito unificato privilegiato. L'interesse delle obbligazioni del Canale di Suez posseduto dal Governo inglese si ridurrà al 1/2 o 3/4 0/0. Il Governo inglese farà o garantirà il prestito i cui milioni per pagare le indennità e le altre spese. Il prestito avrà la priorità sugli altri. La imposta dell'entrata si ridurrebbe di quattro milioni di sterline

### IL CHOLERA.

**ROMA**, 29, *ore* 9 *pom.*

Il Consiglio superiore di sanità dell'bordò sono proposte l'on. Baccelli, di stabilire una quarantena di tre giorni pei viaggiatori provenienti dalla Francia.

Le notizie sanitarie sono sempre stazionarie.

**ROMA**, 30, *ore* 9,15 *ant.*

Le notizie sanitarie che giungono dalle provincie sono bonissime.

Avendo il *Mattino* pubblicata la notizia di un caso di cholera a Salerno, abbiamo interrogato telegraficamente quel Municipio se la notizia era vera, e ne abbiamo avuto in risposta il seguente telegramma:

**SALUZZO**, 30, *ore* 11,10 *ant.*

Vero decesso donna, ma non causa cholera.

BONELLI, *assessore anziano.*

(Agenzia Stefani).

**Parigi**, 29. — La maggior parte dei barcaiuoli di Tolone è partita per le isole vicine. L'emigrazione continua. Molti altri magazzini sono chiusi.

Iersera a Marsiglia si fecero grandi fuochi per le strade.

**Roma**, 29. — Le disposizioni per la provenienza da Tolone furono estese alle provenienze da tutti i porti francesi del Mediterraneo.

**Marsiglia**, 29. — Dalle dieci di mattina fino alle dieci di iersera vi furono quattro decessi.

**Tolone**, 29. — Da mezzodì di ieri a mezzodì d'oggi 4 decessi.

**Marsiglia**, 29. — Nessun decesso di cholera stanotte nè stamane. Nelle ultime 24 ore nove casi.

**Parigi**, 29. — Il comandante del sobborgo corpo a Montpellier fu interrogato a comparire subito i soldati della classe 1879, che non sono affratati.

Il servizio sanitario di Marsiglia riferisce di 9 morte alle navi le persone sono. Il caldo a Tolone ed a Marsiglia è eccessivo. Il vescovo di Marsiglia inviò i cuperti ed i vicari a restare al loro posto, e visitano quelli che si trovano in congedo.

**Marsiglia**, 29 (ore 6 pom.). — Furono due decessi cholera nelle ore da ieri alle 6 pom. Nessun caso di cholera in città agli ospedali. La mortalità attuale a Marsiglia non è superiore alla media ordinaria.

## NOSTRE NOTIZIE

### Le manovre della flotta austriaca.

Trieste, 29 giugno.

(X.) — Eccovi alcuni succinti particolari sulla manovra della flotta austriaca nel golfo di Trieste.

Alle ore 7 ant. il porto presentava una insolita animazione. La flotta aveva abbandonato il vallone di Muggia dirigendosi verso il largo in due linee parallele. Poco dopo la seconda linea, abbandonò ai segnali della nave ammiraglia, passò la prima linea e continuò il fuoco. Nella colonna destra il primo era il legno ammiraglio, e la flottiglia delle torpediniere era sparsa

Dopo tre quarti d'ora, con movimenti rapidi di tutte le navi, si passò nella doppia colonna di fronte, e quindi, con altra manovra, in colonna aperta. Ogni torpediniera trovasi vicina alla sua nave. La cannoniera *Kerka* era il legno esploratore della flotta.

Sempre in colonna aperta, i legni percorsero parecchie miglia, lasciando a tergo Trieste. Ad un tratto i legni voltarono rapidamente verso il porto. Quivi arrivati, assunsero posizione, schieransi fuori in doppia colonna. Alle otto e mezzo tutta la flotta trovavasi a Miramar, dove si schierò in due divisioni che si scagliarono una contro l'altra in atteggiamento bellicoso.

Il primo tiro rimbombò, quindi le cannonate si susseguirono. La seconda divisione, tentando di penetrare a forza nei canali tra i legni, fu ricevuta da una scarica generale accesa con Pelotriera.

Dopo tre tentativi il fuoco venne sospeso.

Alle ore 10 ebbero luogo le evoluzioni con le torpediniere, alle 11 la flotta rientrava in colonna chiusa.

Molti pirosafi del Lloyd con invitati e forestieri assistevano a questo spettacolo navale.

## Questione egiziana.

Londra, 25 giugno.

(Nick-Herald) — « Giacchè siamo in Egitto, la miglior cosa a farsi era quella di dire nettamente alle Potenze europee di voglian restare. »

Queste poche parole vi danno il succo dell'opinione pubblica, espressa quasi ad unanimità nei giornali di stamane. Il solo *Daily News* — lo abbiamo sempre al Governo durante la lunga e difficile questione — trova assennato, giusto, patriottico e pratico le parole dette dal ministro alla Camera. Tutti gli altri giornali tirano a palle infuocate contro il Gladstone, e, chi più chi meno, lo accusano di aver derogato agli obblighi assunti di difendere l'onore e l'integrità dell'Impero.

L'accordo franco-inglese, fatto ieri di pubblica ragione, è un per più quello ch'io vi telegrafai e vi scrissi pochi giorni fa; e si riassume così. L'Inghilterra rimarrà in Egitto sino al primo gennaio 1888. Se a quell'epoca il paese verrà pacificato e godrà d'una buona e provvida amministrazione, le truppe di S. M. la Regina Vittoria s'imbarcheranno alla volta d'Europa, *lasciando l'Egitto agli Egiziani*. Se no, vi rimarranno per un tempo indefinito e inoltre che le Potenze tutte in massa non vi si oppongano. Cosa, non vedete, inverosimile; chè sin tutto andranno a pericolo mettersi d'accordo i Gabinetti europei, tranne che su quella ingarbugliatissima matassa che chiamasi l'imbroglio egiziano.

Il controllo multiplo è un fatto compiuto: il presidente sarà un inglese (vedi la grande concessione fatta dalla Francia), e il Consiglio sarà composto di inglesi, francesi, italiani ed austriaci.

Una volta ritiratesi le truppe inglesi, si penserà alla neutralizzazione del canale di Suez e a quella dell'Egitto proprio, che diventerebbe un Belgio africano.

Dell'aiuto che dovevano dare le truppe turche non se ne parla più, e, a quanto di età, si dice nei Circoli politici che la Turchia abbia preso tempo a pensare e a decidersi, e che s'è creduto alla fin fin' conti di poter fare senza di lei.

È assai sfavorevolmente commentato il silenzio del signor Gladstone sulla questione finanziaria che, secondo quanto s'andava ripetendo, doveva essere il perno principale della questione. Il discorso del primo ministro durò oltre una mezz'ora; di tutto parlò meno che dei nuovi obblighi finanziari a cui dovrà sottomettersi il Paese. Il perchè dell'aver tenuto indietro un soggetto intorno al quale le più serie controversie son sicure d'insorgere, è un mistero difficile alquanto di poter decifrare per adesso.

Vi telegrafai scrivano che l'opinione generale della stampa è sfavorevole al Ministero. La maggior parte dei giornali trovano alquanto ambiguo il modo usato dal Gladstone, e protestano perchè, prima di convocare la Conferenza, egli non abbia avuto di sopra all'approvazione del Parlamento, intera la questione nei suoi più minuti dettagli.

L'Opposizione mina via un nuovo voto di biasimo; ma il parere del più sarebbe d'astenersi, per ora, poichè sarebbe scandaloso che, nel mentre la Conferenza si riunisce la settimana prossima a discutere la faccenda delle annose egiziane e l'avvenire di quel paese, alla Camera ci fosse un dibattimento sfavorevole al Governo, che ne potrebbe pregiudicare, senza forse, l'esistenza.

Gladstone, Forster ed altri liberali, contrari però alla politica egiziana del Governo, cercheranno d'appellare un voto ancora; cioè sino a quando il Ministero sarà in grado di riferire al Parlamento il risultato delle deliberazioni dei delegati.

Questa sera, comunque sia, nei corridoi della Camera, si diceva che il voto di biasimo promesso dai conservatori sarebbe così concepito: « Questa Camera rifiuta di accettare le proposte del Governo, sino a che non abbia davanti a sè, per tenerne considerazione, i nuovi termini dello assestamento finanziario. »

Se i più irrequieti *furies* arrivano a far insorgere questo nuovo contrattempo, davvero ch'io non saprei dirvi come l'andrà a finire. È certo che il Governo non gode la fiducia cieca ed illimitata dei suoi seguaci: e siccome il Gladstone ha dichiarato formalmente, che ove le proposte ministeriali non venissero accettate dalla Camera, i ministri non avrebbero scopo maggiore di rimanere al potere, un voto sfavorevole implicherebbe la caduta del Gabinetto.

Vedete bene che la questione è gravida di imbarazzi seri, serissimi, e che, come dissi altra volta, non sarebbe da meravigliarsi se nel corrente luglio il panico del Faraone si facesse trovare in piena campagna elettorale.

### *La disgrazia di Padre Francolini.*

I giornali di Roma narrano:

« Padre Francolini, superiore del convento dei frati trappisti delle Tre Fontane, è un alsaziano di circa 37 anni, di non comune istruzione.

« Appena pochi anni fa Giuseppe Francolini, appartenente a distinta famiglia piemontese, lasciava la divisa di ufficiale del nostro esercito e nel cuore la tonaca; nè questa il merito di aver preso parte alla battaglia di San Martino e alle nostre campagne, meritandosi l'encomio e la medaglia che le tre armi hanno convertito in spadino d'onore datogli dopo Tre Pò tane in quest'ultima campagna.

« Padre Francolini era la passione dei cavalli, e la mattina del 27 dicembre era a Roma fresco e sereno un bocca pallido non abituato al tiro.

« Nell'uscire dalla Porta San Sebastiano e Porta San Paolo, il palafreno s'imbizzarrì e si diede a precipitosa fuga. Visto il pericolo, padre Francolini si gettò dalla vettura, ma disgraziatamente i suoi piedi rimasero impigliati nella fune e il frate in tre cinque per oltre 200 metri prima che riuscisse a strappare la tonaca.

« Il povero frate si era un tantino ammaccato le due gambe.

« Ricondotto poco dopo da sè in Quirinale ne assunse cura la Consolazione.

« Il suo stato è piuttosto grave. Pieno della vecchia tonaca perduta in un gesto la carne ed è uscito fuori per un buon pezzo.

« Se non sopraggiungano complicazioni, come pur troppo si teme, padre Francolini se la caverà con 50 giorni di letto. »

## Ultimo mobile

### INCHIESTA AGRARIA.

Martedì, 1° luglio, verrà distribuita ai due rami del Parlamento la relazione del comm. Jacini sui risultati dell'inchiesta agraria, già presentata in bozze di stampa dal ministro di agricoltura alle presidenze del Senato e della Camera.

### DELIBERAZIONI

DELLA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

*Adunanza di giovedì 26 giugno 1884.*

*Atti di della Provincia.*

Approvò la relazione della Commissione incaricata di studiare e proporre le modificazioni del regolamento stradale, mandandolo a passare ai Consigli provinciale.

Approvò e quindi comunicare al Consiglio gli accordi stabiliti dalla Commissione intercomunale per la costruzione del ponte sul fiume Varaita a Cresentino.

Dichiarò di aderire alla domanda presentata il 26 corrente dalla Società Anonima Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo per ottenere la concessione di una nuova linea ferroviaria a scartamento ridotto da Torino a Ciriè, e di proporre al Consiglio provinciale di concorrere alla costruzione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, nella misura del centesimo, per L. 93,561 02. L'appalto definitivo avrà luogo il 12 luglio. La cauzione provvisoria è di L. 7000; la definitiva di L. 12,400.

### PROPAGANDA CLERICALE IN FRANCIA.

Cornely, ex-redattore-capo del giornale legittimista il *Clairon* ed attuale redattore del *Gaulois*, ha iniziata una propaganda monarchico-cattolica.

Il Cornely intende pubblicare degli opuscoli nei quali tratterà dello stato del partito ultramontano nei diversi paesi. Il primo di questi opuscoli, intitolato *En Belgique*, vedrà la luce il 1° luglio. In esso il famoso giornalista, dopo aver parlato della formazione della Società cattolica del Belgio e della loro forza, esalta i clericali francesi ad imitarne l'esempio per abbattere il Governo repubblicano.

L'esito delle elezioni belghe ha dato volta al cervello dei clericali francesi!

### FUCILAZIONI IN ISPAGNA.

Il Consiglio dei ministri spagnuoli, riunitosi il 27 giugno, respinse il ricorso in grazia in favore di un maggiore e di un capitano di granatieri che presero parte all'ultimo tentativo insurrezionale.

La conclusione del rigetto suona così: « Considerando che, su dieci accusati, due solamente vennero condannati a morte per fatti esclusivamente militari, non per essersi lasciati guidare da passioni politiche, ma per essersi rivoltati allo scopo di ottenere un avanzamento, il Consiglio dei ministri ha deciso che la sentenza degli ufficiali sollevati venga eseguita domattina a Gerona. »

### CONTRO I RADICALI SVIZZERI.

Nella sera del 27 corrente i deputati radicali svizzeri ed il Comitato del *Volksverein* (società popolare), tennero a Berna una riunione per gettare le basi di una vasta associazione liberale, il cui scopo sarà di combattere l'invadente clericalismo.

Il primo articolo dello statuto della nuova Società dice: « Tutti i liberali della Svizzera si uniscono in una società avente per iscopo la realizzazione dei progressi politici ed economici inscritti nella Costituzione del 1874, e per combattere la coalizione ultramontana. »

### CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

**Mercato dei bozzoli.**

*Prezzo d'oggidì — Mercato [illegible] di Carmagnola*

| Qualità | Gialli | | | Verdi e Bianchi | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quint. | Prezzo | Prezzo | Quint. | Prezzo | Prezzo |
| | | minimo | massimo | | minimo | massimo |
| | | L. | L. | | L. | L. |
| Bozzoli nuovi. | | | | | | |
| Corrente nuovi. | | | | | | |
| Cavour nuovi. | | | | | | |
| Cuneo nuovi. | | | | | | |
| Chirasco nuovi. | | | | | | |
| Fiorati incrociati. | | | | | | |
| Cortemiglia nuovi. | | | | | | |
| Canale nuovi. | | | | | | |
| Bagnasco nuovi. | | | | | | |
| Fossano nuovi. | | | | | | |
| Ivrea nuovi. | | | | | | |
| Mondovì nuovi. | | | | | | |
| Novara nuovi. | | | | | | |
| Padova nuovi. | | | | | | |
| Parma nuovi. | | | | | | |
| Ponente nuovi. | | | | | | |
| Racconigi nuovi. | | | | | | |
| Ubriaco nuovi. | | | | | | |
| Saluzzo nuovi. | | | | | | |
| Torino nuovi. | | | | | | |

# ITALIA

## L'unione italiana.

Il Congresso delle Camere di commercio che si è chiuso ieri ha lasciato in noi una impressione gratissima, e non possiamo trattenerci dal segnalarla.

Noi non sappiamo se il Congresso avrà qualche risultato pratico. Esso ha preso certamente delle importanti ed utili deliberazioni, ma non sappiamo quel conto sarà per farne il Governo, il quale, quando ha su qualche preconcetto, si guarda bene dall'interrogarlo; ne abbiamo avuto un esempio per le Convenzioni ferroviarie, di cui le Camere di commercio volevano esaminare le tariffe, ma non poterono ottenere dal Governo che venissero loro comunicate.

Ma il Congresso ebbe ed avrà certamente un grande, un confortevole risultato morale, quello cioè di aver lasciato in tutte le menti l'impressione che la coltura intellettuale è ormai, nelle classi colte, ad uno stesso livello in tutto il Paese e che abbiamo un ampio patrimonio di idee comuni a tutte le provincie; quello ancora di aver lasciato in tutti i cuori l'impressione che un medesimo sentimento di reciproco affetto, di reciproca stima unisce ed affratella gli Italiani dalle Alpi al più estremo confine del continente, alla più estrema punta delle isole.

Quando ci conosceremo tutti, ci stimeremo tutti, ha detto in questi giorni un giovane oratore subalpino, e non poteva dir meglio.

Gli Italiani delle provincie settentrionali, centrali, meridionali e delle isole, andarono a gara in questi giorni nel prodigar lodi a Torino ed al Piemonte. Ma la verità storica voleva che il Piemonte respingesse quello che ci poteva essere di esagerato in questi benevoli encomii. Era giusto che il facesse la parte il ciascuno.

Giovanni Faldella, con quel suo fine acume, scriveva che aspetta il giorno in cui, per la storia del risorgimento italiano, i repubblicani cesseranno le lodi dei monarchici e i monarchici quelle dei repubblicani. Così è necessario venga il giorno in cui i subalpini canteranno le lodi del centro, del mezzogiorno e delle isole e viceversa. Da questo lato, fortunatamente, siamo bene avviati.

Gli è perciò con molto piacere che abbiamo inteso ieri sera l'on. Chiaves ricordare come nell'opera del Piemonte avessero gran parte gli italiani di altre provincie, illustri patrioti, valorosi soldati, esimii magistrati, chiari statisti che lavorarono accanto ed insieme ai subalpini negli anni della preparazione dei grandi eventi. Gli applausi che salutarono le sue parole provano quanto venisse apprezzato il delicato pensiero di esser rigorosamente giusto, di attribuire a ciascuno il suo. I congressisti, tornando alle loro provincie, non diranno più che il Piemonte vuole per sé la parte del leone nella storia del nostro risorgimento. Riconosceranno che il Piemonte è giusto, e che il *piemontesismo*, se mai ha esistito, non esiste più.

E fu pure apprezzata assai la franchezza con cui il comm. Siccardi riconobbe a Milano un merito specialissimo: quello di aver fatto per la prima una Esposizione col criterio nuovo della iniziativa privata.

Noi ci rallegriamo di tutto ciò, perchè disalpa molti equivoci, molti malintesi, e serve sempre più a cementare l'unione d'Italia.

### UNA GIUSTA OSSERVAZIONE.

Un signore inglese, residente a Firenze, ci manda la seguente giustissima osservazione:

« Signore,

« La prego di notare che il *bill* della riforma elettorale è stato votato nella Camera inglese all'unanimità perchè l'Opposizione non era nell'aula, neppur uno; ma l'Opposizione non è stata trattata come ostile per questo.

« Questo fatto dovrebbe bastare per calmare l'ardore di quei giornali che tanto biasimano il caso analogo seguito nel Parlamento italiano l'altro giorno, cioè dell'uscita dall'Opposizione in occasione del voto di fiducia.

« Con tanta stima mi dico

« *Un inglese.* »

### I DAZI SULLO ZUCCHERO.

Vi ha in Torino e va studiando l'Esposizione Nazionale, la Commissione incaricata dello studio per la riforma della tariffa doganale. Si dice che la Commissione stessa si sia, e giustamente, preoccupata del continuo accrescersi dell'importazione, non corrispondente all'aumento dell'esportazione dei prodotti nazionali. Ma di ciò essa non deve meravigliarsi, quando ponga mente alla poca cura che il Governo si prende per favorire in modo equo e legittimo le esportazioni.

Per esempio, abbiamo alle mani una Memoria che dimostra la giustizia ed utilità della restituzione all'atto dell'esportazione degli zuccheri raffinati dei dazi pagati sullo zucchero greggio. È questo un provvedimento di una giustizia e di una utilità evidente. Eppure le raffinerie italiane non riescono ad ottenere un tale favore accordato da tutte le nazioni civili. Pazienza se si chiedesse un premio, come pure molti Governi danno ai raffinatori, ma non si domanda che la restituzione del dazio sullo zucchero che si esporta; si chiede un favore che dovrebbe essere detto un diritto... e lì si nega.

Quindi i nostri raffinatori debbono assolutamente rinunziare ad esportare i loro prodotti. — E ciò giunge? È ciò utile?

## La questione agraria nel Veneto.

Le nostre private informazioni e i giornali del Veneto ultimi venuti recano buone nuove sulla situazione nel Polesine. Gli scioperi sono quasi totalmente cessati; le macchine ripresero. Tutti però a una voce affermano che con questo non si deve ritenere risolta la questione, la quale anzi va studiata adesso più che mai.

***

Scrivono da Adria, 21 giugno:

« Intanto, — e bene, quasi dappertutto, ed in Adria, ed a Rovigo e Lendinara e Lama e Fratta e Magnadola, — si sta continuando la mietitura, con patti più umani, si continua ad arrecare i covoni sopra dei carri, si continua a battere il grano colle macchine a vapore, si continua a trasportare il grano ai granai, si continua a vendere il grano, si continua a comperare il grano, si continua a caricare il grano sui vapori, si continua a scaricare il grano dai vapori, si continua a macinare il grano, si continua a fare il pane, si continua a mangiare il pane, si continua a digerire il pane, si continua a fare il sangue, si continua a fare la carne, si continua a fare la vita, si continua a vivere, si continua a morire, si continua a nascere, si continua a fare l'amore, si continua a fare i figli, si continua a fare la popolazione, si continua a fare la miseria, si continua a fare l'agitazione; e le nostre famiglie, le grame donne di questi disgraziati, che si trovano per le prigioni di Mantova e Verona, calcole in Adria a reclamare la presenza dal Municipio, il quale, infallibilmente deve provvedere per queste famiglie, deve sostenere la spesa del sopravvitto alle truppe in servizio di guardia, pensare all'acquartieramento e sopravvitto di un centinaio di carabinieri, e sobbarcarsi per giunta a mantenere la razza famiglie di arrestati per tutto il tempo che crederà il Governo di tenerli lontani dai loro cari. »

***

E la tranquillità regna nella provincia di Venezia. Da Caranzano scrivono in data 27 giugno) meravigliati delle notizie pubblicate dalle gazzette di Venezia. Dicono:

« Venne, è vero, inviata da Venezia della truppa che giunse qui ieri, ed erano qui ieri anche il commissario di Chioggia e il capitano dei carabinieri, e può darsi benissimo che tutto ciò sia dovuto al timore da parte della locale autorità di pubblica sicurezza che gli scioperi del Polesine si estendessero anche al nostro territorio; ed io dico se ci sia fatto bene o se il sia esagerato come dal più si afferma.

« Sta in fatto però che il capitano dei carabinieri è ripartito contento come una pasqua, che il R. Commissario si trattiene bensì qui, ma per altri affari e che anche la truppa, crediamo, farà presto ritorno alla vostra ingrata con sommo piacere suo, e non nostro che vediamo sempre con gioia fra noi i rappresentanti del nostro valoroso esercito, che tanto cari e affettuosi ricordi ci ha lasciati nell'epoca infausta dell'inondazione del 1882.

« Ci furono, è vero, anche due arresti; ma ciò crediamo abbia dipeso da un equivoco, giacchè furono tosto rimessi in libertà, essendosi verificato che, anzichè di due istigatori, trattavasi di due capi lavoranti i quali si erano già anzi accordati coi fratelli Gallo per eseguire la minorata.

« Del resto, anche le notizie della Padana Adria portano a sperare che anche colà i lavori saranno regolarmente continuati escludosi ormai fatta strada la ragione, e con esso ricentrata la calma. »

***

Quanto al Polesano è tutto tranquillo, come i lettori avranno rilevato dalla *Stefani*, malgrado che questa manchi un telegramma, che ci sembra una vera contrabbilazione nei termini.

## Il cholera e l'igiene.

I.

Le vive preoccupazioni destate dovunque dalla comparsa e diffusione del cholera a Tolone, e le misure preventive, immediate e numerose prese dalle autorità al confine giustificano oggi le dimande in caso d'invasione in Torino, quale la gravezza del pericolo e del danno?... Quale la efficacia dei mezzi preventivi alle frontiere?

La risposta alla prima domanda è facile e *ceteris paribus* confortante.

Secondo la distinzione che i moderni patologi fanno di quei minimi elementi vegetali (microfiti), che, penetrando nell'organismo, lo infettano, il virus cholerico, rispettivamente la malattia cholera, apparterebbe, come il virus della febbre gialla, della dissenteria, del tifo addominale, alla classe dei microfiti *intossicatio-contagiosi*.

Vale a dire che, introducendosi nell'organismo umano ed infettandolo, mentre provoca la malattia caratteristica detta cholera, si riproduce in grande quantità, ma i derivati del processo di riproduzione che vengono eliminati coi prodotti di reiezione liquidi od anche gassi non si trovano allo stato di maturità come elementi cioè direttamente ed immediatamente infettanti, ma a quello di spore germinali, le quali hanno bisogno di un terreno di nutrizione *extra-humanum* per crescere e raggiungere quelle forme capaci di infettare e riprodurre la malattia specifica.

Il terreno di nutrizione più conveniente allo sviluppo di queste forme immature sono i luoghi di passaggio e di accumulo delle materie di reiezione, quelli in cui trovansi sostanze organiche in decomposizione, in cui è abbondante la produzione di ammoniaca. Da qui i germi si diffondono nelle acque del sottosuolo, invadono la corrente dei fiumi, penetrano nei condotti o nelle sorgenti d'acqua, contaminano ed infettano gli elementi più comuni alla pratica della vita dell'uomo. Le fogne, le latrine, le acque stagnanti, quelle correnti in cui sono giunti i prodotti di escrezione di ammalati di cholera sono quindi l'ambiente più favorevole, oltrechè allo sviluppo e moltiplicazione e anche alla diffusione dei germi del morbo.

Il fatto che taluno o tutti di cholera assai meno colore che stanno direttamente in contatto dei colerosi (medici, suore) che quelli i quali per necessità di mestiere (lavandaie), o per ignoranza o per caso entrano in contatto con elementi (neo futorio ed esterno di acque) infettati da materiali di escrezione, nonchè le vie ed i modi tenuti dall'aborrire del contagio, provano la verità di questa teoria.

A tale stregua ne consegue che il cholera è meno o meglio di altre malattie infettive, a virus molto volatile (scarlattina, vaiolo, morbillo), e che relativamente facili ed efficaci possono essere i mezzi per preservarsi o sottrarsi.

L'osservanza rigorosa delle regole d'igiene e pulizia personale, la disinfezione e spurgo costanti, sistematici dei condotti e delle fogne, l'uso esclusivo intramuros ed esternamente di acqua potabile e canali di conduzione guarentiti da ogni infiltrazione, un vitto sano e leggiero, l'astensione dagli eccessi, ed al verificarsi di qualche caso sistematicamente sospetto la sequestrazione pronta e radicale dell'ammalato e famiglia, l'isolamento, le disinfezioni più energiche di tutto che può aver avuto rapporto col paziente, sono mezzi che guarentiscono in modo quasi assoluto da una grave diffusione del morbo e quanto o sopportano o distruggono o neutralizzano le spore, le quali hanno d'uopo di un certo tempo e d'un certo elemento per svilupparsi e maturare.

Il tutto sta a saperlo eseguire a tempo e bene queste misure, a non esagerare il pericolo, a non spaventarsi del danno per quanto gravi e rilevanti. Il rigore non è mai eccessivo, lasciando quantità minime di virus per produrre l'infezione.

La ragione adunque ed i mezzi umani valgono a combattere questo elemento morboso.

Oltrechè è a considerare che se, a seconda della legge del Darwin, si verifica nei microfiti patogeni l'adattamento all'uomo e la mobilità sono più o meno profonde delle loro qualità specifiche, si verifica per fortuna anche un adattamento dell'uomo ai microfiti ed una modificazione nel modo di reagire alla loro azione. I poteri vegetativi dell'uomo imparano a vincere l'azione del potere di vegetazione dei microfiti morbigeni, e lo imparano o nello stesso e fare battaglie (mortalità acute d'infezione) fulminante combattute contro un numero grande di germi ad azione rapida e violenta, o in quelle più facili e sicure prove di lungo assedio del corpo di elementi o relativamente deboli o artificialmente attenuati.

Risultato di tale lotta è l'immunità relativa od assoluta e l'acquisto di resistenza diffusiva.

E ciò che vale pel singolo vale per tutti, per la razza per la specie. Anche le epidemie hanno un periodo di violenza che cessa ed un periodo di violenza decrescente, a seconda che il genere umano si è o non accomodato ai poteri vegetativi dei rispettivi microbi.

Pel fatto che gl'individui più deboli e suscettibili sono i colpiti e soccombenti; quelli guariti od immuni i più resistenti o refrattari, e che questa resistenza e refrattarietà si trasmette ai discendenti, pel fatto che piccolissime quantità di virus, diluite per la larghissima estensione che prende, è assunto ripetutamente e ripetutamente combattuto e distrutto e con ciò l'uomo acquista una relativa immunità, ne viene che le epidemie perdono di violenza col ripetersi; che, a parità di condizioni, le epidemie successive sono meno gravi delle precedenti; che intere razze possono perfino acquistare la immunità. La storia del cholera ne dà una prova, come la dà l'immunità quasi assoluta della razza nera per la febbre gialla.

Volendo concludere, diciamo che Torino, per la sua buona posizione, per la eccellente acqua potabile derivata in tubi solidi e ben chiusi, pel sistema discreto di fognatura, pel sesso di pulizia e di ordine degli abitanti, per lo spirito generale di disciplina ed obbedienza alla legge, presenta, con un servizio rigoroso di sorveglianza, di disinfezione ed isolamento, condizioni in genere buone per soffocare eventualmente il male ed impedirne la diffusione. Nessuna ragione quindi alla paura ed all'allarme.

Circa la grave quistione dei mezzi preventivi al confine ne parleremo in altro articolo.

Dottor Giovanni Lava.

---

Genova, 29 giugno.

(Gipp). — Il pericolo che si minaccia da Tolone e da Marsiglia, ha messo le nostre autorità a prendere le più lodevoli disposizioni precauzionali.

Ieri il governo ha pubblicato un manifesto invitante i direttori e proprietari degli alberghi e delle locande a notificare regolarmente alla Questura la lista e la provenienza dei viaggiatori, che prendono alloggio ai loro esercizi.

Il Consiglio provinciale di sanità — che si raduna tre volte alla settimana — ieri ne deliberò: — che una Commissione si occupi sollecitamente dello stato delle fogne della città; — che qualunque affetto di cholera sia ricoverato nello spedale all'uopo destinato; — che infine una Commissione visiti il Porto e prenda tutte le più urgenti misure pel suo risanamento.

Intanto — vi è la lista novella — la salute pubblica nella nostra città è ottima quanto altra volta mai.

La notizia corsa, per la solita facilità, di casi di cholera a Sanremo e a Ventimiglia, è smentita.

Ieri a Ranchi e in Borsa era stata messa in giro la voce che a bordo del piroscafo *Perseo*, in quarantena nel nostro porto, fossero due passeggeri affetti dal terribile morbo. Recatomi alla capitaneria del porto, ne ebbi la più ampia smentita, trattandosi la quella voce di malattie comunissime e nulla affatto contagiose.

***

Trieste, 29 giugno.

(X.) — Come è ben naturale, le notizie sul cholera scoppiato a Tolone sono quelle che più interessano alla nostra città che ha molti rapporti commerciali con tutti i principali porti della Francia. Tanto il Governo quanto il Municipio hanno già preso energiche misure di precauzione. Tutte le navi che arriveranno dalla Francia verranno assoggettate ad una quarantena di 10 giorni da scontarsi nel lazzaretto di San Bartolomeo.

Venne inoltre riconfermata in carica la Commissione sanitaria eletta quando scoppiò il cholera in Alessandria d'Egitto. Insomma, si prendono tutti i provvedimenti possibili e la popolazione è relativamente tranquilla ed ha fiducia che il morbo non si estenderà.

***

A Tolone:

Nella giornata del 25 entrarono negli ospedali marittimi di Tolone quindici persone affette da cholera. I colerosi ricoverati negli ospedali sono 64.

— L'emigrazione da Tolone continua su vasta scala. Nella mattina del 25 vennero chieste 1563 licenze dagli operai addetti all'arsenale marittimo. Dalla casa di risparmio vennero ritirati, nello stesso giorno, trecentomila franchi.

Cinquecento operai italiani chiesero ed ottennero di far ritorno in patria. Essi viaggiano col sussidi accordati loro dal Municipio di Tolone e dal console italiano.

— Il sindaco della Seyne organizza un vasto accampamento per gli operai italiani addetti ai cantieri.

— Al commendatore ed ex-ufficiale di marina Lullier, che si era recato a Tolone per tenere una conferenza sul cholera, venne rifiutata l'autorizzazione dalle autorità municipali.

— Vennero create quattro nuove ambulanze. Al Ministero della guerra vennero richiesti molti carri d'ambulanze.

— Il Consiglio generale del dipartimento del Varo, riunitosi d'urgenza, deliberò di distribuire grandi quantità di materie disinfettanti alla popolazione.

A Tolone verrà stabilita una fabbrica di cloruro di zinco.

***

A Marsiglia, nell'Ospizio del Faro, sono ricoverate due sole persone affette da cholera. Un uomo ed una donna. Lo stato dei due malati non è grave.

La Commissione sanitaria intende stabilire dei comitati di quartiere.

***

I giornali francesi continuano a lagnarsi delle misure, secondo essi eccessive, prese dai Governi di Spagna e d'Italia contro le provenienze dalla Francia.

Il *Siècle* dice che « il cholera è una comoda giustificazione per le nazioni che vogliono fare del protezionismo. »

Alcuni deputati provenzali intendono muovere, a questo riguardo, una interpellanza al ministro Ferry.

È dire che se il cholera fosse in Italia od in Spagna, quegli stessi giornali e quelle stesse persone griderebbero contro il Ministero francese qualora prendesse solo le misure da noi e dagli spagnuoli adottate... trovandole insufficienti!

Si persuada il *Siècle*, prima del commercio francese e noi stia a cuore la nostra salute, e le sue rivendicazioni non al fanno grande effetto!

---

# ESTERO

## Le elezioni ungheresi.

Vienna, 23 giugno.

(Corr.) — Ieri votarono i cinque ultimi collegi; la decade delle elezioni, meno turbolenta di quel che s'aspettavano parecchi, grazie, s'intende, all'occupazione militare d'una buona metà del paese, è dunque passata. Raccogliamo le cifre e tiriamo le somme.

Anzitutto bisogna stralciare dal calcolo i 34 deputati croati. Questi infatti non sono eletti a suffragio diretto, ma sono mandati a Budapest dalla Dieta di Croazia, che li trae dal proprio seno. Essi hanno — soli tra i deputati non magiari — il diritto d'adoperare nella Camera la propria lingua, e non votano del resto che quando si tratti d'affari comuni alla Croazia ed all'Ungheria, di affari pei quali alla Dieta d'Agram non è stato concesso il privilegio della legislazione autonoma.

Ora, assicurata nella Dieta croata la maggioranza al partito nazionale, che procede d'accordo col bano Khun-Hedervary, inviato da Tisza dopo la rivolta dell'anno scorso e la cessazione dello stato d'assedio, è certo che i deputati croati nella Camera di Budapest non faranno che rafforzare il partito ministeriale.

Restano per l'Ungheria 413 seggi, pei quali dal 13 al 22 avvennero le elezioni a suffragio diretto. In 406 collegi s'ebbero risultamenti definitivi. Solamente in 7 si dovrà presto procedere a ballottaggi.

Sui 13 milioni d'abitanti che conta l'Ungheria, i Magiari non arrivano a 6 milioni. La maggioranza della popolazione appartiene ad altre nazionalità. Tuttavia dei 406 deputati eletti finora, soltanto 16 non sono o non si dicono di razza magiara. Come spiegare il fenomeno?

Anzitutto, nel nord dell'Ungheria vivono un milione e mezzo di Slovacchi, e mezzo milione o quasi di Rutheni, i quali non riescono mai a mandare deputati della loro stirpe, anzi non vi pensano neppure per molte buone ragioni. Rutheni e Slovacchi non hanno un'aristocrazia — la loro antica nobiltà nazionale è stata magiarizzata da secoli, — nè borghesia. Sono così l'uno come l'altro popoli di contadini, di pastori, di minatori. O non sono numerosi a votare, giacchè la legge elettorale ungherese fonda il diritto di suffragio sul censo o sui diplomi, o ne trovi-sono del diritto di porre la loro scheda nell'urna, non hanno altri capi per guidarli, che Magiari e Tedeschi, oppure impiegati dello Stato.

Diversa affatto è la condizione economica ed intellettuale dei due milioni di Tedeschi — Tedeschi di sangue od ebrei parlanti tedesco — che sono sudditi ungheresi. Essi formarono, prima del 48, quasi esclusivamente, e formano oggi ancora in gran parte, la popolazione urbana; oggi, come allora, hanno in propria mano, o press'a poco, il commercio e l'industria. Però appunto la loro condizione privilegiata non li rende atti a resistere all'onda magiarizzatrice, non permette loro di scendere in campo a mo' di partito nazionale compatto.

Sparsi per tutto il paese, disseminati in ogni contea, senza vincoli che li uniscano alla madre patria, sono destinati a scomparire lentamente, a perdersi nel mare magiaro. Intanto non fanno che votare per candidati magiari. Tutt'al più fanno eccezione alla regola i Sassoni di Transilvania, che abitano in massa compatta parte delle vallate della Bistrita, dello Szamos e della Maros, che sono anche commercianti, proprietari e contadini, che fruirono fino agli ultimi tempi di privilegi eccezionali, di larghissima autonomia. Così si spiega come dei 16 deputati non magiari buona parte sia appunto stata mandata dai duecentomila Sassoni di Transilvania.

Restano due altre nazionalità: i 700 mila Serbi dell'Ungheria meridionale, i due milioni di Rumeni del Banato e della Transilvania. Serbi e Rumeni non sono ricchi e colti come i Tedeschi, ma non sono neppure asserviti ed ignoranti come gli Slovacchi. Uno strato di borghesia si è sovrapposto alla massa dei contadini e dei pastori. Hanno pure questo vantaggio che non sono sparsi per tutto il paese, che abitano anzi ai confini di due Stati, e coi si lega la comunanza di sangue, di lingua, di religione, a cui si volgono le loro aspirazioni palesi e sopratutto le nascoste.

I Rumeni gravitano verso Bucarest, i Serbi verso Belgrado. La maggioranza degli uni e degli altri, nonostante ciò, ed in parte appunto per ciò, s'astenne tuttavia dal 1867 in poi e si è astenuta anche nelle elezioni or compiute. La maggioranza dei Serbi e dei Rumeni chiede a Vienna la separazione della Transilvania e del Voivodato dall'Ungheria, la costituzione loro in paesi autonomi della Monarchia e di Bucarest e di Belgrado — aspetta qualcosa di più.

Abbiamo dunque 390 deputati magiari. Di questi, 231 appartengono al *partito liberale* — erano 220 nella legislatura passata. Ho detto che appartengono al partito liberale, ma avrei dovuto dire, per non peccare d'imprecisione, che vanno per Colomanno Tisza. Il loro liberalismo ha infatti confini molto vaghi. Formato di frantumi della vecchia guardia di Deák, della vecchia opposizione del Centro sinistro, il partito liberale è soprattutto il partito delle mezze misure, tali da non disgustare nè Dio, nè il diavolo. Appunto perciò si ritiene il partito degli uomini politici per eccellenza.

Si recluta specialmente nelle città, dalla popolazione mista di Magiari, di Tedeschi e di ebrei, e nelle contee, dove le nazionalità diverse dalla magiara si astengono, lasciando così libero il campo agli impiegati dello Stato. Risponde del resto, attese la sua pieghevolezza, ai cenni del ministro — presidente all'ideale d'una maggioranza.

L'*Estrema Sinistra*, il partito degli *indipendenti*, conta 73 membri, ne ha quindi proclamato 13, giacchè nella passata legislatura era forte di 60 capi. La piccola nobiltà, la *gentry* campagnuola, costituisce il nerbo dei suoi elettori, benchè molte decine di nobilotti siano dato le schiene dopo l'incoronazione dell'imperatore-re. È il partito che non riconosce come costituzionale il compromesso del 1867, ed, al posto dell'unione reale tra l'Austria e l'Ungheria, vorrebbe mettere l'unione meramente personale. Del resto, l'intensità della fede in questo credo varia molto da membro a membro; v'ha chi lo considera come un ideale da raggiungersi più tardi, e chi vorrebbe attuarlo subito colle buone o colle cattive, per amore o per forza.

I Kossuthiani ortodossi anzi — se ve n'è ancora — non vogliono saperne neppure d'unione personale; un re d'Ungheria, e solamente d'Ungheria, sia e non sia un Asburgo, ecco la loro meta, e ciò non arriveranno tanto presto. È vero che se la concordia sul punto principale del programma lascia qualche cosa a desiderare, sui punti secondari, sulle questioni finanziarie, economiche, amministrative non esiste del tutto.

Tuttavia il partito più ricco di elementi eterogenei, il partito in cui sogliono pacificamente l'uno a fianco all'altro il lupo e l'agnello, è l'Opposizione moderata, la quale esce dalla lotta elettorale forte — o debole — di 59 voti. I magnati più irrigiditi nei loro principii d'altro età, sostengono questa frazione, alla testa della quale sta un liberale a tutta prova come Desiderio Szilagyi.

Fautori del liberismo economico, come Colomanno Szell, e socialisti col guanti e col sangue azzurro nelle vene, come il conte Alberto Apponyi, vi s'abbracciano fraternamente. Una sola affermazione li tiene uniti — il dualismo — più ancora una sola negazione, l'indipendenza, dirò quasi l'odio verso Tisza.

16 + 231 + 73 + 59 + 10 che non appartengono a nessun partito, fa 389. Mancano 17 deputati alla somma dei 406 eletti. I 17 sono antisemiti. Di questi basterà dire che il loro capo è Verkovay, accusato di truffa ed eletto a Csegled all'unanimità. I soldati sono degni del generale e viceversa.

---

# ESPOSIZIONE

## Le nostre Riviste

### Assistenza pubblica.

III.

Sei grandi quadri appesi alle pareti della seconda sala di questa sezione, presentano al visitatore la pianta generale e parziale del nuovo Ospedale Mauriziano, che sorge ora, presso ad essere compito, allato al viale di Stupinigi.

Un'esauriente descrizione di questo Ospedale venne già pubblicata in questo giornale pochi mesi fa, ma l'importanza igienica di questo nuovo ospizio che viene ad ornare la città di Torino, è tanta, che non morirà che io vi richiami l'attenzione del visitatore.

L'Ordine Mauriziano diede un grande esempio alle Amministrazioni ospedaliere; prepose alla direzione dei suoi ospedali persone tecniche, e benefizio di questa innovazione fu il progetto del nuovo edificio inspirato ai puri dettami della scienza.

L'arte quivi non è più fatta servire a vana pompa di se stessa; l'amministratore del visitatore di questo stabilimento di beneficenza, meglio che dalla magnificenza e grandezza dell'edificio, è accompagnato dal suo perfetto adattamento ai bisogni di coloro cui è destinato.

Come lascia vedere la sua pianta generale, l'intiero edificio è di forma rettangolare. Gli uffizi dell'Ordine Mauriziano e dell'Amministrazione ospedaliera, le sale distinte per consulti agli uomini ed alle donne, le sale d'aspetto pei malati, la farmacia, la sala d'operazione ed armamento chirurgico, la biblioteca medica, il laboratorio microscopico e chimico-medico, ed i locali di abitazione pei medici, cappellano e suore, sono tutti riuniti nella parte prospiciente il viale di Stupinigi, la quale costituisce la facciata dell'Ospedale ed è a due piani.

I malati vengono ricoverati in padiglioni distinti, ad un piano solo, che però è alquanto sollevato dal livello del suolo circostante.

Una ampia galleria partono dalle estremità del corpo di facciata e corteggiano tutto l'edificio nella sua lunghezza. Da queste gallerie si staccano a distanze di 30 metri gli uni dagli altri i padiglioni in numero di otto, quattro per ciascun lato. Essi si prolungano nell'area interna dello stabilimento, quelli dell'un lato rimpetto a quelli dell'altro, restando separati da un ampio viale che occupa la parte di mezzo.

Lateralmente fra padiglione e padiglione dello stesso fianco, stanno interposti dei giardini ove potranno scendere i malati a godere del beneficio dell'aria pura.

Il primo padiglione di ciascun lato, a partire dalla facciata, è destinato ai malati a pagamento; questi vengono accolti in camere separate, collocate sul due fianchi di un corridoio centrale che comunica colla galleria e percorre il padiglione in tutta la sua lunghezza.

I secondi e terzi padiglioni, divisi ciascuno in due distinte infermerie, servono per i malati tenuti gratuitamente. Il quarto padiglione, dal lato che prospetta il mezzodì, è destinato agli affetti da malattie contagiose, mentre quello che sta sul lato nord-ovest serve pel servizio necroscopico e religioso.

Le annessioni degli uffici, le cucine, i refettori degli inservienti e delle suore, il laboratorio per la farmacia, la lavanderia a vapore, i calorifori, il deposito generale del carbone e le fosse mobili stanno collocati nei sotterranei sottostanti al fabbricato centrale, alla galleria interna ed ai padiglioni.

Si è provveduto a renderli salubri mediante un largo corso di aria circolazione che circonda tutto l'edificio, allontana l'umidità, e permette il facile arrivo dell'aria e della luce all'interno dei sotterranei. Da questi si può salire in scale separate a ciascun padiglione; ed un corridoio centrale mette in comunicazione i sotterranei dei due lati.

Meritano una speciale e accurate disposizioni che vennero prese per procurare ai malati il beneficio di un'aria pura, esente da cattive emanazioni e germi infettivi.

La moderata elevazione dei padiglioni, ad un piano solo, ed il parziale isolamento permettono all'aria esterna di venire liberamente ad investire, insieme a luce copiosa le infermerie di fronte e dei fianchi.

Nell'interno dell'infermeria ogni ammalato godo di una cubatura d'aria di quasi 80 metri cubi, e parecchie sono le disposizioni prese per ottenere più facile e pronta la sua rinnovazione. Alla parte superiore di ciascuna delle ampie finestre sta un vetro isolato mantato su cardine girevole sul suo asse inferiore, dimodochè, aprendosi più o meno permesso l'arrivo di una maggiore o minore quantità d'aria che va a battere contro il soffitto dell'infermeria, donde scende a rinnovare la entrostante senza produrre molesti correnti.

Alla parte inferiore delle finestre sta nella parete un vano che scende fino al pavimento, e può aprirsi e chiudersi in vario grado da permettere la rinnovazione negli strati inferiori dell'aria dell'infermeria senza molestia degli ammalati.

Le pareti dei padiglioni sono inoltre internamente rivestite da uno strato di mattoni attraversati da ampio canale. Addossati gli uni agli altri in giusta corrispondenza, questi canali formano altrettanti tubi che percorrono d'alto in basso le pareti.

In basso esistono, in corrispondenza delle zoccole, delle ampie fessure munite di graticole in ferro che mettono questi tubi in comunicazione coll'aria delle infermerie; in alto nella cappa questi canaletti vanno a immettersi in un canale unico da cui partono cinque altri che vanno a far capo ad un camino centrale, munito di apparecchio apposito per poterlo, in caso di bisogno, attivare mediante fiammelle a gaz il movimento ascensionale dell'aria.

Le fessure delle zoccole, in punti speciali comunicano parimenti con dei canali discendenti che vanno nei sotterranei. Un diaframma che corrisponde alla metà delle fessure delle zoccole interrompe la comunicazione di questi tubi che scendono ai sotterranei da quelli che salgono al soffitto. Ora le graticole che munissono le fessure sono solo aperte fino alla metà, che corrisponde appunto al diaframma dei canali; dimodochè, quando la loro parte aperta sta in alto, sono i canali ascendenti che compiono nell'infermeria, mentre che se è rovesciata in basso vengono i canali discendenti ad aprirsi nell'ambiente dei padiglioni ai quali apportano l'aria fresca dei sotterranei.

Nell'idea del costruttore questo rivestimento interno di mattoni canalizzati può soddisfare ad un altro scopo. Le infermerie e le gallerie stesse sono rivestite alle loro pareti e nicchie da una buona vernice dall'aspetto piuttosto elegantissimo. Questa vernice permette che le pareti possano venir lavate anche con soluzioni di potassa senza restarne esse stesse intaccate; onde i germi malefici che venissero a depositarvisi superne possono venir rimossi. Però qualora avvenisse a sorgere il sospetto che nello spessore delle pareti stesso o lungo i canali fossero venuti a ranicchiarsi dei germi di infezione; può questo strato di mattoni venire rimosso e rinnovato da altro, ridonandosi la primitiva salubrità al locale senza che il sofferta delle pareti ne abbia a soffrire menomamente.

Anche l'illuminazione notturna nulla lascierà di disposto in modo da lavorare anzichè da peggiorare la salubrità dell'ambiente delle infermerie. L'illuminazione è data da fiamme a gaz accese fuori dei vetri delle pareti per ciascuna infermeria. I vani sono riparati da sportelli con vetro smerigliato, e muniti internamente di riflettore metallico; e siccome questi vani corrispondono ai canali tubulari delle pareti, le fiammelle accese vengono ad attivare potentemente il moto ascensionale dell'aria che trasporta via i prodotti della combustione e favorisce la rinnovazione dell'aria dell'infermeria.

Il riscaldamento d'inverno è ottenuto dall'arrivo dell'aria calda guidatavi da due colonne per ciascuna infermeria. Le colonne partono in basso dall'unico calorifero, e vengono ad innalzarsi sul pavimento ne' capi di ciascuna infermeria. D'estate esse possono venir rimosse, e, allora ottenuto il vano da loro attraversato, il pavimento viene ad essere affatto sgombro.

Mentre tante cure vengono prese per favorire la rinnovazione dell'aria nelle infermerie, altre non meno importanti vennero adottate per la rimozione delle cause di impurità, oltre quella luce ed aria americano, presenta un aspetto così gradevole di salubrità, di nettezza e di conforto che ben lascia immaginare quanti tributi di riconoscenza manderanno i ricoverati ai comm. Correnti e dottore Spantigati che concepirono il progetto del nuovo Ospedale, nonchè agli ingegneri Principioli e Luvini che seppero così bene tradurlo in atto le idee

A. Manno.

# Il Congresso delle Camere di commercio.

**5ª seduta pubblica — 22 giugno.**

Presiede il cav. *Locarni* della Camera di commercio di Torino.

Alle ore 2,10 pom. si dichiara aperta la seduta ed il segretario, avv. Pio Vocchi della Camera di commercio di Modena, procede alla lettura dell'atto informativo della seduta precedente.

Dopo alcune osservazioni, il verbale è approvato.

***

*Presidente* dà comunicazione di una lettera di scusa per assenza del sig. Minetti Angelo, consigliere della Camera di Cuneo, e di varii omaggi pervenuti alla presidenza.

***

S'intraprende la discussione sul tema 5° già cominciata dalla 2ª sezione.

« Se non sia necessario aumentare il numero dei Tribunali di commercio ed aggiungere, per la decisione delle cause commerciali, ai Tribunali civili ed di Tribunali di commercio nonchè alle Corti di appello due assessori o giurati commerciali aventi diritto a voto deliberativo. »

*Elia*, della Camera di Commercio di Catania, relatore per questo tema, dà lettura della sua relazione nella quale si conferma l'utilità dei giudici commerciali più competenti dei giudici civili nelle questioni commerciali.

Propone quindi all'assemblea l'ordine del giorno che segue:

« Il Congresso, ritenuto utilissimo il conservare i Tribunali di commercio come quelli che per speciale competenza degli uni commerciali offrono maggior esattezza di giudizio, fa voti non solo per il mantenimento degli esistenti, ma anche per assicurare parità di trattamento a tutti i commercianti nell'amministrazione della giustizia, che ai Tribunali civili i quali attualmente funzionano da Tribunali di commercio siano sostituiti due giudici commercianti e quei civili pei giudizi commerciali. »

*Barzellotti*, della Camera di commercio di Firenze, è di parere che la quistione dei giudici commerciali si possa risolvere piuttosto a lato dei giudici civili nelle cause commerciali dei giurati commercianti.

*Pavia*, della Camera di Milano, propone che ai giudici d'appello si aggiungano due altri giudici commerciali con voto deliberativo per garantire anche in seconda istanza le cause commerciali.

*Perugia*, della Camera d'Ancona, propone alcuni emendamenti di forma all'ordine del giorno presentato.

*Carbone-Gris*, della Camera di Reggio-Calabria, parla contro l'ordine del giorno. Vorrebbe un voto esplicito ma non un voto che ammette i Tribunali civili o commerciali secondo i luoghi.

Propone che si voti il tema proposto dalla Camera di Torino come ordine del giorno, levando solo l'inciso « se ciò opportuno, ecc. »

*Semmese*, della Camera di Napoli, sostiene l'ordine del giorno proposto dalla sezione seconda; trova che l'attuale assetto Tribunali di commercio è un lusso inutile mentre se ne può fare a meno.

*De Alberti*, della Camera di Genova, è d'avviso che per il più pronto disbrigo degli affari i negozianti dovrebbero accontentarsi di una sentenza inappellabile di primo grado. Si mette ai voti l'ordine del giorno coll'emendamento Perugia.

Esso suona così:

« Il Congresso, ritenuto utilissimo il conservare i Tribunali di commercio come quelli che, per speciale conoscenza degli usi commerciali, offrono maggior esattezza di giudizio, fa voti non solo per il mantenimento degli esistenti, ma anche per assicurare parità di trattamento a tutti i commercianti nell'amministrazione della giustizia, che ai Tribunali civili i quali attualmente funzionano da Tribunali di commercio siano sostituiti due giudici commercianti e quei civili pei giudizi commerciali. »

L'aggiunta proposta dal comm. Pavia non è approvata.

***

Si passa alla discussione del tema terzo pure esaminato dalla seconda sezione.

Il tema chiede:

« Se utili o non piuttosto dannosi siano al commercio ed alla marina mercantile nazionale i sussidi che il Governo assegna ad alcune speciali Compagnie di navigazione. Qualora venga riconosciuta l'utilità di mantenere i sussidi governativi, se e quali modificazioni siano da introdursi nei patti contrattuali esistenti fra il Governo e le Società sussidiate, a tutela del commercio nazionale. »

*Auxilia*, della Camera di commercio di Torino, dà lettura della relazione sull'argomento.

Sottopone all'approvazione del Congresso il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso della Camera di commercio del Regno constata come i sussidi accordati a determinate Compagnie di navigazione siano stati dannosi al commercio ed alla marina mercantile, epperò chiede:

« 1. Che tale sistema abbia a cessare allo spirare degli attuali contratti;

« 2. Che vengano accordati premi alla costruzione ed alla navigazione per evitare ogni determinazione di monopolio, associandosi così alle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta, e fa voti perchè questo secondo sistema venga attuato nel più breve tempo possibile affinchè abbiano a risorgere le sorti della marina mercantile;

« 3. Che in via d'eccezione siano accordati più larghi premi a quelle sole Compagnie di navigazione a vapore incaricate del servizio postale, sottomettendole però a tassative condizioni di celerità, periodicità, e per linee determinate di navigazione;

« 4. Che durante la decorrenza degli attuali contratti, sia esercitata dal Governo maggiore rigorosa vigilanza nella osservanza dei patti contrattuali da parte delle Compagnie attualmente sussidiate, chiamando a partecipare a siffatta vigilanza le Camere di commercio locali assieme all'Ufficio delle capitanerie del porto;

« 5. Che le polizze di carico delle Compagnie sovvenzionate non escludano alcuna delle responsabilità prescritte dal nuovo Codice di commercio. »

*Semmese*, di Napoli, non crede vi siano Compagnie specialmente sovvenzionate, tutte al più vi sono indennizzi pei servizi postali. Crede poi utile pel Governo l'avere una Compagnia di navigazione importante per qualsiasi evento politico. Il favorire tutte altre piccole Compagnie non può giovare al Governo come l'avere una Compagnia potente. Vi sono motivi politici che sono superiori alle nostre viste; non si deve perciò legare le braccia al Governo.

*Marsaudet*, della Camera di commercio di Civitavecchia, parla sulle condizioni della marina mercantile.

*Flaschi*, di Carrara, para contro l'ordine del giorno della sezione.

Egli crede che le Compagnie di navigazione reclino reali vantaggi quantunque non vadano esenti da inconvenienti

Propone l'ordine del giorno che segue:

« Il Congresso fa voti perchè le convenzioni della Commissione sulla inchiesta per la marina mercantile siano attuate colla maggior sollecitudine.

*Elia*, di Catania, spiega che le Società di navigazione ritirano più o meno i servizi col l'estero che nel Mediterraneo. Nega poi che le flottiglie delle Compagnie abbiano mai aiutato il Governo nelle guerre.

*Signorini*, segretario della Camera d'Arezzo, ricorda il servizio di cabotaggio sulle coste della Dalmazia.

Parlano ancora *Petriccione*, di Napoli, *Primerolle*, di Bastari, il quale raccomanda che si sovvenzioni la linea di navigazione tra il litorale Mediterraneo e la Sardegna.

Il relatore *Auxilia* risponde brevemente alle osservazioni mosse da varii oratori.

Si pone quindi in votazione l'ordine del giorno della Commissione con un comma aggiuntivo del Principato ed un altro di Pesaro e Pavia.

L'ordine del giorno colle aggiunte è votato nel seguente tenore:

« Il Congresso della Camera di commercio del Regno constata come i sussidi *specialmente* a determinate Compagnie di navigazione siano stati dannosi al commercio ed alla marina mercantile, epperò chiede:

« 1. Che tale sistema abbia a cessare allo spirare degli attuali contratti;

« 2. Che vengano accordati premi alla costruzione ed alla navigazione a vapore incaricate del servizio postale, sottomettendole però a tassative condizioni di celerità, periodicità, e per linee determinate di navigazione;

« 3. Che in via d'eccezione siano accordati più larghi premi a quelle sole Compagnie di navigazione a vapore incaricate del servizio postale, sottomettendole però a tassative condizioni di celerità, periodicità, e per linee determinate di navigazione;

« 4. Che durante la decorrenza degli attuali contratti sia esercitata dal Governo maggiore rigorosa vigilanza nella osservanza dei patti contrattuali da parte delle Compagnie attualmente sussidiate, chiamando a partecipare a siffatta vigilanza le Camere di commercio locali assieme all'Ufficio delle capitanerie del Porto;

« 5. Che le polizze di carico delle Compagnie sovvenzionate non escludano alcuna delle responsabilità prescritte dal nuovo Codice di commercio. »

L'aggiunta di Pavia non è approvata.

***

Si passa alla discussione del tema 6° già esaminato dalla 2ª sezione.

« Se non sia necessario aumentare il numero dei Tribunali di commercio ed aggiungere, per la decisione delle cause commerciali, ai Tribunali civili di Tribunali di commercio nonchè alle Corti di appello due assessori o giurati commerciali aventi diritto a voto deliberativo. »

*Elia*, della Camera di Commercio di Catania, relatore per questo tema, dà lettura della sua relazione nella quale si conferma l'utilità dei giudici commerciali più competenti dei giudici civili nelle questioni commerciali.

Propone quindi all'assemblea l'ordine del giorno che segue:

« Il Congresso, ritenuto utilissimo il conservare i Tribunali di commercio come quelli che per speciale competenza degli usi commerciali offrono maggior esattezza di giudizio, fa voti non solo per il mantenimento degli esistenti, ma anche per assicurare parità di trattamento a tutti i commercianti nell'amministrazione della giustizia, che ai Tribunali civili i quali attualmente funzionano da Tribunali di commercio siano sostituiti due giudici commercianti e quei civili pei giudizi commerciali. »

*Barzellotti*, della Camera di commercio di Firenze, è di parere che la quistione dei giudici commerciali si possa risolvere piuttosto a lato dei giudici civili nelle cause commerciali dei giurati commercianti.

*Pavia*, della Camera di Milano, propone che ai giudici d'appello si aggiungano due altri giudici commerciali con voto deliberativo per garantire anche in seconda istanza le cause commerciali.

*Perugia*, della Camera d'Ancona, propone alcuni emendamenti di forma all'ordine del giorno presentato.

*Carbone-Gris*, della Camera di Reggio-Calabria, parla contro l'ordine del giorno. Vorrebbe un voto esplicito ma non un voto che ammette i Tribunali civili o commerciali secondo i luoghi.

Propone che si voti il tema proposto dalla Camera di Torino come ordine del giorno, levando solo l'inciso « se ciò opportuno, ecc. »

*Semmese*, della Camera di Napoli, sostiene l'ordine del giorno proposto dalla sezione seconda; trova che l'attuale assetto Tribunali di commercio è un lusso inutile mentre se ne può fare a meno.

*De Alberti*, della Camera di Genova, è d'avviso che per il più pronto disbrigo degli affari i negozianti dovrebbero accontentarsi di una sentenza inappellabile di primo grado. Si mette ai voti l'ordine del giorno coll'emendamento Perugia.

Esso suona così:

« Il Congresso, ritenuto utilissimo il conservare i Tribunali di commercio come quelli che, per speciale conoscenza degli usi commerciali, offrono maggior esattezza di giudizio, fa voti non solo per il mantenimento degli esistenti, ma anche per assicurare parità di trattamento a tutti i commercianti nell'amministrazione della giustizia, che ai Tribunali civili i quali attualmente funzionano da Tribunali di commercio siano sostituiti due giudici commercianti e quei civili pei giudizi commerciali. »

L'aggiunta proposta dal comm. Pavia non è approvata.

***

Si passa alla discussione del tema terzo pure esaminato dalla seconda sezione.

Il tema chiede:

« Se utili o non piuttosto dannosi siano al commercio ed alla marina mercantile nazionale i sussidi che il Governo assegna ad alcune speciali Compagnie di navigazione. Qualora venga riconosciuta l'utilità di mantenere i sussidi governativi, se e quali modificazioni siano da introdursi nei patti contrattuali esistenti fra il Governo e le Società sussidiate, a tutela del commercio nazionale. »

*Auxilia*, della Camera di commercio di Torino, dà lettura della relazione sull'argomento.

Sottopone all'approvazione del Congresso il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso della Camera di commercio del Regno constata come i sussidi *specialmente* a determinate Compagnie di navigazione siano stati dannosi al commercio ed alla marina mercantile, epperò chiede:

« 1. Che tale sistema abbia a cessare allo spirare degli attuali contratti;

« 2. Che vengano accordati premi alla costruzione ed alla navigazione per evitare ogni determinazione di monopolio, associandosi così alle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta, e fa voti perchè questo secondo sistema venga attuato nel più breve tempo possibile affinchè abbiano a risorgere le sorti della marina mercantile;

« 3. Che in via d'eccezione siano accordati più larghi premi a quelle sole Compagnie di navigazione a vapore incaricate del servizio postale, sottomettendole però a tassative condizioni di celerità, periodicità, e per linee determinate di navigazione;

« 4. Che durante la decorrenza degli attuali contratti, sia esercitata dal Governo maggiore rigorosa vigilanza nella osservanza dei patti contrattuali da parte delle Compagnie attualmente sussidiate, chiamando a partecipare a siffatta vigilanza le Camere di commercio locali assieme all'Ufficio delle capitanerie del Porto;

« 5. Che le polizze di carico delle Compagnie sovvenzionate non escludano alcuna delle responsabilità prescritte dal nuovo Codice di commercio. »

*Semmese*, di Napoli, non crede vi siano Compagnie specialmente sovvenzionate, tutte al più vi sono indennizzi pei servizi postali. Crede poi utile pel Governo l'avere una Compagnia di navigazione importante per qualsiasi evento politico. Il favorire tutte altre piccole Compagnie non può giovare al Governo come l'avere una Compagnia potente. Vi sono motivi politici che sono superiori alle nostre viste; non si deve perciò legare le braccia al Governo.

*Marsaudet*, della Camera di commercio di Civitavecchia, parla sulle condizioni della marina mercantile.

*Flaschi*, di Carrara, para contro l'ordine del giorno della sezione.

Egli crede che le Compagnie di navigazione rechino reali vantaggi quantunque non vadano esenti da inconvenienti

Propone l'ordine del giorno che segue:

« Il Congresso fa voti perchè le convenzioni della Commissione sulla inchiesta per la marina mercantile siano attuate colla maggior sollecitudine.

*Elia*, di Catania, spiega che le Società di navigazione ritirano più o meno i servizi coll'estero che nel Mediterraneo. Nega poi che le flottiglie delle Compagnie abbiano mai aiutato il Governo nelle guerre.

*Signorini*, segretario della Camera d'Arezzo, ricorda il servizio di cabotaggio sulle coste della Dalmazia.

Parlano ancora *Petriccione*, di Napoli, *Primerolle*, di Bastari, il quale raccomanda che si sovvenzioni la linea di navigazione tra il litorale Mediterraneo e la Sardegna.

Il relatore *Auxilia* risponde brevemente alle osservazioni mosse da varii oratori.

Si pone quindi in votazione l'ordine del giorno della Commissione con un comma aggiuntivo del Principato ed un altro di Pesaro e Pavia.

L'ordine del giorno colle aggiunte è votato nel seguente tenore:

« Il Congresso della Camera di commercio del Regno constata come i sussidi *specialmente* a determinate Compagnie di navigazione siano stati dannosi al commercio ed alla marina mercantile, epperò chiede:

« 1. Che tale sistema abbia a cessare allo spirare degli attuali contratti;

« 2. Che vengano accordati premi alla costruzione ed alla navigazione per evitare ogni determinazione di monopolio, associandosi così alle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta, e fa voti perchè questo secondo sistema venga attuato nel più breve tempo possibile affinchè abbiano a risorgere le sorti della marina mercantile;

« 3. Che in via d'eccezione siano accordati più larghi premi a quelle sole Compagnie di navigazione a vapore incaricate del servizio postale, sottomettendole però a tassative condizioni di celerità, periodicità, e per linee determinate di navigazione;

« 4. Che durante la decorrenza degli attuali contratti, sia esercitata dal Governo maggiore rigorosa vigilanza nella osservanza dei patti contrattuali da parte delle Compagnie attualmente sussidiate, chiamando a partecipare a siffatta vigilanza le Camere di commercio locali assieme all'Ufficio delle capitanerie del Porto;

« 5. Che le polizze di carico delle Compagnie sovvenzionate non escludano alcuna delle responsabilità prescritte dal nuovo Codice di commercio. »

***

Si passa alla discussione del tema terzo pure esaminato dalla seconda sezione.

Il tema chiede:

« Se utili o non piuttosto dannosi siano al commercio ed alla marina mercantile nazionale i sussidi che il Governo assegna ad alcune speciali Compagnie di navigazione. Qualora venga riconosciuta l'utilità di mantenere i sussidi governativi, se e quali modificazioni siano da introdursi nei patti contrattuali esistenti fra il Governo e le Società sussidiate, a tutela del commercio nazionale. »

*Auxilia*, della Camera di commercio di Torino, dà lettura della relazione sull'argomento.

Sottopone all'approvazione del Congresso il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso della Camera di commercio del Regno constata come i sussidi *specialmente* a determinate Compagnie di navigazione siano stati dannosi al commercio ed alla marina mercantile, epperò chiede:

« 1. Che tale sistema abbia a cessare allo spirare degli attuali contratti;

« 2. Che vengano accordati premi alla costruzione ed alla navigazione per evitare ogni determinazione di monopolio, associandosi così alle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta, e fa voti perchè questo secondo sistema venga attuato nel più breve tempo possibile affinchè abbiano a risorgere le sorti della marina mercantile;

« 3. Che in via d'eccezione siano accordati più larghi premi a quelle sole Compagnie di navigazione a vapore incaricate del servizio postale, sottomettendole però a tassative condizioni di celerità, periodicità, e per linee determinate di navigazione;

« 4. Che durante la decorrenza degli attuali contratti, sia esercitata dal Governo maggiore rigorosa vigilanza nella osservanza dei patti contrattuali da parte delle Compagnie attualmente sussidiate, chiamando a partecipare a siffatta vigilanza le Camere di commercio locali assieme all'Ufficio delle capitanerie del Porto;

« 5. Che le polizze di carico delle Compagnie sovvenzionate non escludano alcuna delle responsabilità prescritte dal nuovo Codice di commercio. »

*Semmese*, di Napoli, non crede vi siano Compagnie specialmente sovvenzionate, tutte al più vi sono indennizzi pei servizi postali. Crede poi utile pel Governo l'avere una Compagnia di navigazione importante per qualsiasi evento politico. Il favorire tutte altre piccole Compagnie non può giovare al Governo come l'avere una Compagnia potente. Vi sono motivi politici che sono superiori alle nostre viste; non si deve perciò legare le braccia al Governo.

*Marsaudet*, della Camera di commercio di Civitavecchia, parla sulle condizioni della marina mercantile.

*Flaschi*, di Carrara, para contro l'ordine del giorno della sezione.

Egli crede che le Compagnie di navigazione rechino reali vantaggi quantunque non vadano esenti da inconvenienti

Nella seduta 27 corrente venne approvata, ad unanimità di voti, la seguente proposta del signor comm. Giovanni Rudelero, dietro la relazione del sig. Benedini Bortolo, delegato di Brescia, a nome della prima sezione, discutendo la riforma della tariffa doganale:

« *Ai Consigli colleghi*,

« Quale sistema debba prevalere nelle nuove stipulazioni dei trattati di commercio fra nazione e nazione?

« Quali prodotti meritino speciale riguardo nelle Convenzioni internazionali, siccome quelli che meglio convenga sia nelle colture praticate con buon esito nell'Italia nostra?

« Sulla prima indagine è ovvio osservare come non sia tollerabile il libero scambio senza reciprocità di trattamento.

« Tutte le nazioni hanno ora ristretti sensibilmente i loro dazi di confine, e per legittima difesa dei nostri prodotti è giocoforza che facciamo altrettanto, salvo ottenendo compensi per l'introduzione dei nostri vini.

Ecco la tabella dei dazi d'entrata a cui vanno soggetti i nostri vini:

Francia: vini d'ogni qualità, lire 2 per ettolitro — Spagna: vini spumanti, lire 2; id. spumanti, lire 4 — Svizzera: vini d'ogni qualità, lire 3 50 — Austria-Ungheria: id. lire 8 — Belgio: id. lire 25 — Norvegia: id. lire 25 — Svezia: id. lire 23 — Grecia: vini in fusti, lire 28 12; id. vini in bottiglie, lire 70 38 — Inghilterra: vino a gradi cent. 14,9 lire 2 37 1/2; id. da gradi cent. 14,9 a 25, lire 68 70 — Germania: vini in fusti, lire 36 16; in bottiglie id. lire 60 — Portogallo: vini d'ogni qualità, lire 34 20 — Olanda: vini fini in bottiglie e chiarati a lire 100 per 100 chilogrammi.

[1] Il primo prodotto agricolo il dazio dei vini fini in bottiglie è elevato a lire 100 per 100 chilogrammi.

id. lire 42 40 — Stati Uniti: vini spumanti, lire 55 72; id. vini non spumanti, per ogni bottiglie, lire 12 1/2; id. spumanti per ogni 12 bottiglie, lire 21 72 — Russia: vini non spumanti, lire 55 15 per ogni barile di grammi (peso lordo); id. vini spumanti, lire 132 per ogni 100 bottiglie; id. spumanti, lire 440 ogni 100 bottiglie — Turchia, lire 8 oro, valore ufficiale.

Invece le nostre tariffe doganali, in generale, hanno una tassa sul valore della merce dal 5 al 10 oro, e solo per qualche articolo una tassa maggiore; ora, rendendo nel chiuso la bilancia, considerata al sopra, si vedrà che i dazi di entrata sui vini corrispondono al cento per cento del loro valore, ed anche di più, per la Russia e gli Stati Uniti.

Tale disparità di trattamento non è chi non veda di quanto pesamente torni alla produzione italiana.

Pel commercio poi colla Francia, necessitano speciali avvertenze, a tutela dei nostri interessi.

I vini italiani, all'entrata in Francia, pagano L. 2 all'ettolitro, mentre quelli francesi, entrando in Italia, pagano L. 1 all'ettolitro. Ma la Francia compra in Italia dei vini che valgono da L. 20 a 30 all'ettolitro, e ci manda dei vini dati in bottiglie, che si pagano almeno due volte il prezzo dei vini italiani.

I vini in bottiglie di Champertin, del Borgogne, di Bordeaux, e dei famosi Champagne, di Reims e di Epernay, che si vendono ordinariamente a L. 10 la bottiglia, paga o all'entrata in Italia sul 3 e 4 centesimi per ogni bottiglia, per lire vieno calcolata la tassa in ragione di L. 4 per ettolitro.

Come potrà ora, con tali condizioni di cose, l'industria dei vini italiani sostenere la concorrenza di quelli francesi? Ecco ora quale bisogna specialmente avversare nelle contrattazioni internazionali avvenire.

§ II. Sulla seconda indagine, quella cioè di ricercare quale ramo d'industria meriti speciale considerazione per la sua importanza nei trattati di commercio, osserverò che dalle risultanze degli studi fatti dalla benemerita Commissione dell'inchiesta agraria e dai lavori in corso della Commissione d'inchiesta per la revisione attuale della tariffa doganale, emerge una constatazione, che la più mite coltura che possa essere generalizzata in Italia sia quella della vite, come più rimunerativa della coltivazione dei cereali, dei lavori della stalla, ecc. Trattasi di una produzione che, dai calcoli approssimativi fatti, può ritenersi ascendere a poco meno di un miliardo di franchi, produzione che diventa importo per la sua grande importanza e per le sue benefiche conseguenze a tutti i premitori della ricchezza economica nazionale; quanta produzione, razionalmente diretta, patrimonio in pochi anni redditizio in quantità ed in valore, portato nel Paese agiatezza e prosperità, perchè il buon vino conforta il lavoro, combatte la pellagra e previene Paleocolera.

Questa verità sembrano già essere penetrate nella mente dei proprietari, produttori di vini, poichè da più anni venne aumentata considerevolmente la coltura intensiva della vite, coll'introduzione di più pronte e più buone qualità di viti, che meglio si confacciano insieme, e siano più idonee a creare un buon tipo di vino franco, di gusto e serbevole.

Ora che gl'italiani hanno conosciuta di loro stessi e delle loro forze, non possono più sostenere impassibili allo stromentamento della parte più lucrosa del commercio dei vini che fa la Francia colla loro materia prima; ma devono utilizzare essi stessi i loro vini da taglio per confezionare razionalmente buoni vini da pasto per consumazione diretta.

Nulla statistiche ufficiali si riscontra bensì un notevole aumento di esportazione, cioè due milioni circa di ettolitri, ma ciò non basta; bisogna triplicare questa esportazione moltiplicando, per poter vendere i nostri prodotti in continuo aumento; attenendo un più alto prezzo, verranno più facilmente supportati i dazi di confine.

Concludendo, il comm. Rudelero propone: che il Congresso, considerando le condizioni declarie fatte all'estero ai nostri vini, trovi voti affinchè il Governo del Re provveda ed ottenga con opportune concessioni sugli altri articoli nelle rinnovazioni delle nuove trattative colle altre nazioni, che i dazi di confine sui vini italiani vengano ridotti considerevolmente da non impedirne la esportazione.

## Banchetto.

L'ultimo punto del programma del Congresso delle Camere di commercio era un pranzo che la Camera di commercio di Torino offriva ai congressisti al *Restaurant d'Europe*, nel locale dell'Esposizione, per ieri sera, domenica, alle 7 pom.

Fu un simposio cruttuoso e brillantissimo, un banchetto in cui abbondarono i cibi, i vini scelti e... le parole! Fu un banchetto veramente nazionale, perchè v'erano là Italiani di tutte le provincie, felici di poter fare conoscenza di idee e di sentimenti.

La lunghezza del resoconto d'una quinta seduta plenaria ci vieta, con nostro grande rincrescimento, di fare un particolareggiato resoconto dei numerosi discorsi pronunciati.

Questi discorsi furono una mezza di venti, giacchè parlarono: *Sormani*, per la Camera di commercio di Torino; *Petriccione*, per quella di Napoli; *Pavia*, per quella di Milano; *Chiaves*, pel Municipio di Torino; *Venturi*, per Roma; *Conte*, pel Governo; *Villa*, a nome del Comitato esecutivo; *Valsani*, per Udine; *Rizza*, per Siracusa; *Fianchi*, per Carrara; *Marciano*, per Reggio Calabria; *Mirati*, per Savona; *Barzellotti*, per Firenze; *Carbone-Gris*, per Reggio Calabria; *Siccardi*, per Cuneo; *Aiello*, per la Società promotrice dell'industria nazionale; *Lioy*, per Bari; *Vecchi*, per Modena; *Zucchini*, per Bologna.

È nel ben augurare che, malgrado questa abbondanza, vi furono ancora dei discorsi rientrati. Oh, se ce ne fossero! Sperì ma che nessuno ne sia morto.

Note dominanti di tutti questi discorsi furono, ben inteso, i ringraziamenti per la cortese ospitalità di Torino, le lodi al Piemonte, la soddisfazione pei risultati dell'Esposizione, le rosee speranze nel risorgimento economico d'Italia e la sua emancipazione nel campo industriale. — Furono portati dei brindisi a Torino, a Roma, alle altre principali città, alla Camera di commercio di Torino, alla concordia delle Camere di commercio del Regno, al Comitato esecutivo dell'Esposizione, alla Camera di commercio della colonia italiana di Montevideo, ecc., ecc.

Specialmente felice ed applauditissimo fu il discorso del comm. Chiaves, rappresentante del nostro Municipio, il quale notò come a Torino spesso si dia lode di ciò che è dovuto al sentimento nazionale, e mostrò qual parte le altre provincie italiane abbiano date all'opera del Piemonte.

Un gustato pensiero ebbe anche il commendatore Siccardi lodando Milano di avere, prima al mondo, dato l'esempio di una Esposizione fatta per iniziativa privata.

Quello che è certo si è che l'effetto di quella simpaticissima riunione fu eccellente in tutti, e che gli Italiani delle altre provincie mostrarono chiaramente che partivano da Torino ben soddisfatti di essersi venuti.

# Arti e Scienze

Lunedì, 30 giugno

* ***La Rivista dell'Esposizione.*** — Domani verrà pubblicato il numero 7, che contiene le seguenti materie:

Belle Arti, Mostra storica, di Vittorio Turletti — Il Padiglione della Città di Roma, di R. E. — Cronaca, di Mario Michaia — Fra le celle dell'alveare e i vasetti del miele, di G. R. — La Galleria del Lavoro, Fiori artificiali, di N. Y.

Oggi usciamo stampato nella Galleria stessa del lavoro sulla macchina rotativa Klinig e Bauer, centesimi cinque.

* **Concerto di stamane.** — Questa sera lunedì, 30 giugno, alle ore 8 1/2, avrà luogo il secondo dei sette che si danno a cura del municipio, gratuitamente, a profitto degli operai. Il programma è il seguente:

1. Marcia, *Ai campi*, Bolzoni — 2. Sinfonia, *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 3. Polka, *Ricordo di Torino*, Bolzoni — 4. Mazurka, *Ricordo di Milano*, Bolzoni — 5. Valzer, *Ricordo di Napoli*, Bolzoni — 6. Polka, *Ricordo di Roma*, Bolzoni — 7. Galoppo, *Ricordo di Venezia*, Bolzoni.

* **Concerto di beneficenza

## Diffidamento.

Il sottoscritto diffida chiunque a dargli valersa, che egli non riconosce qualsiasi operato e atto e azione fatta da suo figlio CARLO.

Torino, 25 giugno 1884.

c2009 PIERO PIETRO.

## Il Notaio Giovanni Devalle

*abita per il mutamento del* 12 *prossimo luglio*, in Torino, e nel suo studio al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, procederà alla vendita agli incanti, in due lotti, di un **ampio fabbricato** (ex Stabilimento industriale ad uso di concieria ed) meccanismi ed utensili relativi, e dei terreni annessi, sul territorio di San Maurizio Canavese, regione Cerella.

Il primo lotto, consistente nel fabbricato e beni contigui, da lire 30,000, e quello di stimati 241,30, sul prezzo di L. 60,000.

Il 2° lotto, composto di 8 appezzamenti di campi e prati, di ett. 7,80,50, sul prezzo di L. 27,000. — Altre condizioni di cui nel bando 6 corrente giugno.

Torino, 12 giugno 1884.

DEVALLE GIOVANNI, Not.

2052

## Incanto volontario.

**Il 7 luglio** p. v., ore 8 antim., nel mio studio, via Bertola, 19, si offrirà in vendita all'asta la Villa **Non-repos**, in quella località e **Rengile**, dell'area di ett. 0,80,00 (giornate 3,00,00), sul prezzo di L. **4,000**, ed osservate le altre condizioni del Bando 17 corrente.

Torino, 19 giugno 1884.

2052 G. CASSINIS, *Notaio*.

# ALASSIO

Riviera di Genova

## BAGNI DI MARE

Alma temperatura — **Splendida posizione**, fronte al mare, ombreggiata da vasto giardino, ricco di palmizi, agrumi, ecc. — Le Stagioni incominciano il 15 maggio e finiscono il 30 settembre. — Le Stufe si aprono il 15 ottobre e si chiudono il 15 maggio.

**Hôtel Méditerranée**

gli unico in riva al mare, con vasto giardino, ombreggiato, pensione completa per i bagnanti di mare.

Si può dire di poter dire, e godere e bramare, bramare e godere, perchè il proprietario di questo Albergo si è dato ogni premura di rendere il soggiorno ai bagnanti il più piacevole possibile.

Per ogni ulteriore schiarimento rivolgersi:

G. MORTEO, proprietario.

2052

## Alassio

*Spiaggia eccezionale*

## Albergo di Londra

Posto in riva al mare, con tutto il confortabile per la cura dei bagni.

**Ottima cucina — Servizio inappuntabile — prezzi modici.**

c1837 GIGIATI, *proprietario*.

## Torino

**Albergo Nord e Milano**

via Andrea Doria, angolo via Roma, Camere da L. **1 20** per persona.

1905

**Villa Campagna** presso *Alpignano* e *Rivoli*, d'affittare 3 camere e cucina mobil. con giardino. — Rivolgersi a SPARNOTTO, via Po, 41, Torino.

c2136

**Mercatini.** VILLA elegante d'affittare o vendere, atta per istituto. — Dirig. in **Torino**, via Arbori, N. 37. c2057

**Elegante Palazzina** con grande giardino da vendere o d'affittare. Tramway sul luogo. — Rivolg. all'orologeria Ossa, via Roma, casa Colonna (già Natta), dove è in vendita, con grande ribasso, ogni genere d'orologeria. 1822

**Da vendere Campagna** 10 camere; 6 in affitto, corte, giardino e fiori e cucina. — Via Madama Cristina, 8. — 0.

**Da vendere Vettura** detta ragno. — Rivolg. piazza Vittorio Emanuele, N. 25. c2111

## Macchinisti

trovansi subito in ferrovia presso l'ingegnere **RODOLFO VICARI**, via S. Tommaso, 1, Torino. — Inutile presentarsi senza buone referenze. — Si richiede pure **due alimentatori** pratichissimi.

21 5

**Pianoforte** ottimo, vera occasione, causa uscita. — Rivolgersi dal pellettiere, via Nazzaro, 38, Torino.

1745

**Giovane vedova** desiderebbe collocarsi presso persona civile per assistere bambini in qualunque paese. — Piazza Solferino, 12, sul portone.

c2125

## Un giovane

*direttore in una delle più importanti ditte di articoli di cotone di Manchester (Lancashire) cerca un posto in Italia. — Offerte alle iniziali A. Z. N. 2, fermo posta, vecchia Manchester (Lancashire).*

c2101

# GAZZETTA PIEMONTESE

LA STAGIONE — GIORNALE UFFICIALE DELL'ESPOSIZIONE DEL 1884 — ESPOSIZIONE

## ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze dello spirito. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 **anno** 12 **semestre** · 6 50 **trimestre.**

2. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione grande edizione — L. 30 **anno** · 20 **semestre.**

3. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione piccola edizione — L. 29 **anno** · 16 **semestre.**

4. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 32 **anno** · 22 **semestre** · 16 50 **trimestre.**

5. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione, grande edizione — Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 45 **anno** · 30 **semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA esce in grande formato ogni quindici giorni, e contiene, oltre alla parte letteraria, la rivista artistica e scientifica.

LA STAGIONE, giornale di carattere locale di lusso, si tira a 12,000 copie in lingua italiana, 8,000 copie in lingua francese, 2,000 copie in lingua inglese e 1,000 copie in lingua tedesca.

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato ufficiale dell'Esposizione, si pubblica per cura della Ditta Roux e Favale - Fratelli Treves editori.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

## SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

*con sede*

## IN BERGAMO

**OFFICINE** in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio *(Veneto)* e Narni *(Umbria)*.

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale L. 2,500,000 — Vers. L. 1,750,000

Premiata con le medaglie alle principali esposizioni nazionali ed estere.

**PREZZI NORMALI**

Cemento Portland per q. L. 1,80 alla stazione Bergamo
» rapido » 4,00 » » »
» pozzolanico » 4,00 » » »
Portland da q. 5,00 a 7,00 » » »
Calce idr. in fusti da L. 2,50 a 3,— alla stazione Palazzolo sull'Oglio
» di Vittoria » 2,— » » »
Cemento idr. » 3,50 » » »
Calce di Narni » 1,00 » » Narni

**Ribassi per grandi forniture.**

Prod.a annua UN MILIONE di Quintali - Forza motrice OTTOCENTO Cavalli v.p.

La Società garantisce di provvedere alla più rigorosa esattezza in ogni ordinazione in modo da farsi preferire *in causa di fabbrica* sopra ogni altra, e di dare a pronta consegna il richiesto.

Avvertesi inoltre che la **Calce Idraulica di Palazzolo**, viene esclusivamente prodotta nelle Officine della Società Italiana, situate in detto Comune.

Rivolg. in **Torino** a *M. Andrei e C. D'Bernardi*, piazza Xlcsa, 77. 1903

**TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO**

## GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

**VINI DI LUSSO**

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacrima Christi, Falerno, Ischia, Ruffo, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Cerasa, Marsala.

**Chiosco all'Esposizione**

Ingresso via Galleria d'Ivrea a

**PER ASSAGGIO DEI VINI**

Ordini per Esportazione.

*Deposito*

**Riempi-Bottiglie**

SISTEMA PRIVILEGIATO

**Tura-Bottiglie**

SISTEMA PRIVILEGIATO

**Vino MONTEPULCIANO**

**DA PASTO**

a prezzi limitatissimi

presso la Bastardella

**GIO. CANAVESIO**

Torino - *Galleria Subalpina* - Torino.

Non tengonsi commessieri.

**Sconto all'ingrosso.**

3009

**Pianoforti ed Organi**

Vendita - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi.*

Via Sant'Agostino, 2, G. MATTHEY.

**Calessino-Carrettella**

lungo ed assai elegante genere ed a prezzi ridotti. — Manifattura **E. Bolzoni e Figlio**, Susa.

c2030

**Ricerca di persona.**

Chi sapesse dare precise notizie di VESTEFANIS GIO. FRANCESCO, fu Gio. Bernardino, nato nel di 12 gennaio 1846 circa, e partito da Torino per l'America il 6 luglio 1882, è pregato darne avviso al sottoscritto, con quale sarà compensato delle spese e disturbo.

CUNEO BARTOLOMEO, Proc.

in S. M. di Torino.

c2100

**RONCALIERI**

**Unico specifico**

per la completa caduta capelli e cacciar in poche giorni, preservarne la calvizie e la canizie, con garanzia premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di MACARI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Accademia*, passo Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto e imballo in tutte parti d'Europa. L. 6. c1119

**GUARIGIONE**

nel Calli, anche in cancrena e callosità in genere in 3 giorni, senza dolore, mediante il vero unguento. **Torino**, via **S. Teresa, 8**, piano 2°.

c2070

**ERNIE** Cinto speciale Rata

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1106

**Un giovane** d'anni 27, che per varii anni esercitò l'ufficio di segretario-cassiere di una amministrazione municipale, desidera trovare un posto che possa dargli la possibilità di applicare le sue cognizioni e la pratica acquistata nell'ufficio di segretario e cassiere. Per informazioni e referenze dirigersi alla Posta Centrale, Torino, fermo posta, per lettere contrassegnate dalle iniziali C. M. 1. — Si richiede pure che il posto offra un discreto stipendio.

**Incanto per successione**

**Lunedì, 30** corr. *ore solite*, **via Maria Vittoria, 27**, piano 2°, si farà Lotti in ferro, con materiali di lana e ferro, Cuscinetti, Assortimento a gleza, Tavole, Sedie, Seggiolone, Sedie, Guardaluce, Specchi, Pendoli, ecc., ecc., per cartoni e senza ribasso. LUIGI GRANATO.

**Avvertenza.**

**I slato trasferito in Torino, via Roma, 27**, l'Ambulatorio Medico-Elettrico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua collaboratrice Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

**27, Torino, via Roma, 27.**

**Vino MONTEPULCIANO**

**DA PASTO**

a prezzi limitatissimi

presso la Bastardella

**GIO. CANAVESIO**

Torino - *Galleria Subalpina* - Torino.

Non tengonsi commessieri.

**Sconto all'ingrosso.**

3009

**Pianoforti ed Organi**

Vendita - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi.*

Via Sant'Agostino, 2, G. MATTHEY.

**Calessino-Carrettella**

lungo ed assai elegante genere ed a prezzi ridotti. — Manifattura **E. Bolzoni e Figlio**, Susa.

c2030

**Ricerca di persona.**

Chi sapesse dare precise notizie di VESTEFANIS GIO. FRANCESCO, fu Gio. Bernardino, nato nel di 12 gennaio 1846 circa, e partito da Torino per l'America il 6 luglio 1882, è pregato darne avviso al sottoscritto, con quale sarà compensato delle spese e disturbo.

CUNEO BARTOLOMEO, Proc.

in S. M. di Torino.

c2100

**RONCALIERI**

**Unico specifico**

per la completa caduta capelli e cacciar in poche giorni, preservarne la calvizie e la canizie, con garanzia premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di MACARI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Accademia*, passo Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto e imballo in tutte parti d'Europa. L. 6. c1119

**GUARIGIONE**

nel Calli, anche in cancrena e callosità in genere in 3 giorni, senza dolore, mediante il vero unguento. **Torino**, via **S. Teresa, 8**, piano 2°.

c2070

**ERNIE** Cinto speciale Rata

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1106

**Incanto per successione**

**Lunedì, 30** corr. *ore solite*, **via Maria Vittoria, 27**, piano 2°, si farà Lotti in ferro, con materiali di lana e ferro, Cuscinetti, Assortimento a gleza, Tavole, Sedie, Seggiolone, Sedie, Guardaluce, Specchi, Pendoli, ecc., ecc., per cartoni e senza ribasso. LUIGI GRANATO.

**Avvertenza.**

1737

**I slato trasferito in Torino, via Roma, 27**, l'Ambulatorio Medico-Elettrico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua collaboratrice Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

**27, Torino, via Roma, 27.**

# LOTTERIA NAZIONALE Torino

Autorizzata con Decreto 29 febb. 1884

In tutto tre milioni di biglietti di cui un terzo serie.

PREMI per **UN MILIONE DI LIRE**

Un premio Oggetto in oro massiccio L. **300,000**

Un premio Oggetto in oro massiccio L. **100,000**

Tre premi Oggetto in oro massiccio cadauno L. **50,000**

5 Premi eguali del valore di L. 40,000 — 5 premi da L. 10,000 cadauno — 6 Premi da L. 5000 cadauno — 9 premi da L. 3000 cadauno — 13 Premi da L. 2000 cadauno — 39 Premi da L. 1000 cadauno — 75 Premi da L. 500 cadauno cad., oltre gli altri Premi del comune valore per tutti L. 200,000.

**In tutto 6002 Premi effettivi del valore totale di Un Milione di Lire**

Frazionamento non verrà accordato per l'estrazione.

**Ogni biglietto dà Una Lira**

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con cartolina postale o lettera raccomandata alla speciale **Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo, 1 angolo via Roma*, Torino, aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la ricevuta inviabile di ogni 10 Biglietti.

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono anche presso tutti i Cambiavalute, Banchieri, ecc. del Regno. 1903

**Piccolo Stabilimento crenoterapico**

in Val di Lanzo presso FIORANZATO

Cura delle malattie lente, specialità di malattie cutanee, scrofola, linfatismo — Cura latticea — Bagni — Docce, ecc.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al direttore

*Dottor Modestino Pasinetto.*

# BAGNI di COURMAYEUR

## Valle d'Aosta

Stagione balneare dal 1° giugno al 30 settembre.

Sorgente di acque solforose sodiche in bagni, bibite ed inalazioni.

Le acque di questa sorgente sono efficacissime nelle malattie della pelle.

Un nuovo e grande Stabilimento venne aperto per la cura idroterapica con bagni di vapore, docce, ecc., ecc.

Alloggio in primo e secondo piano, con sale da pranzo e da caffè. — Caffè pasticceria annessovi. — Posta e telegrafo — Compagnia di guide sempre pronte per le grandi ascensioni. — Servizio di vetture per la stazione ferroviaria. — Servizio di omnibus fra Courmayeur e Pré-Saint-Didier, di acque ferruginose-arsenicali, con passeggiata e bibite. c1898

**Da vendere**

**sui Colli di Pinerolo**

ampia casa con **Villa del Monte Oliveto** con giardino ed orto, con circa ed annesso terreno ortivo e vignato di ett. 3,00,00 circostante a che in gran parte del casa.

**Situazione eccezionalmente bella e privilegiata** per la sua grande aperta e libera veduta sulla gran catena del Cervino, del Pelvoux ed Ecrins coi monti e paesi che ne fiancheggiano.

Rivolgersi per le trattative in **Pinerolo** al sig. Notaio **BOUVIER** di cui sopra. Prezzi ridotti. 2001

# AMARO-BAIRO

## SPECIALITA'

## della grande Distilleria

## E. D'EMARESE

**In BAIRO CANAVESE**

*Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non bevanda di comune uso nelle ordinarie mense. — Si prenda in qualsiasi ora del giorno.*

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro a L. 3 50 il litro in Torino.

*TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFE e DROGHIERE.*

**DEPOSITO**

Via Carlo Alberto, 18 - Torino.



**Trasferimento**

Il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove dal 1869 venne esercitato in Torino, via Roma, è trasferito in via Lagrange, N. 27, piano primo. 1084

**110 — PER SOLE LIRE — 110**

# 5 SERVIZI

di Porcellana opaca a filetto in colore e oro presso CHIANTARIDO VARGLIA

**Torino** - *Galleria Geisser (Natta)* - **Torino**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pezzi 61 | 36 piatti piani<br>12 piatti da minestra<br>1 Zuppiera<br>1 Insalatiera<br>4 Salsiere con piatto<br>4 matterelli a zampetti<br>2 Piatti ovali per lesso<br>2 Piatti tondi per lesso<br>1 Piatto ovale per vivanda | L. 51 50 |
| Pezzi 20 | 12 piatti per frutta<br>6 Compostiere<br>6 Centro grande | L. 20 » |
| Pezzi 25 | 12 Tazze con piatto in colore e oro<br>12 Piattelli<br>1 Zuccheriera | L. 7 » |
| Pezzi 37 | 12 Bicchieri per vino comune<br>12 Bicchieri a calice<br>1 Bottiglia per olio<br>1 Bottiglia per aceto<br>2 Saliere a doppio uso<br>6 Portauovi ovali<br>1 Portaolio e aceto, 3 pezzi | L. 20 » |
| Pezzi 48 | 12 Cucchiai di metallo bianco<br>12 Forchette<br>12 Cucchiaini da caffè<br>12 Coltelli manico nero | L. 21 50 |
| Pezzi 200 | Imballaggio GRATIS. | L. 120 — 151 |

## Società Anonima Torinese

di TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE — TORINO

CAPITALE VERSATO L. **1,200,000.**

A cominciare dal 1° luglio, verrà pagato dalla Cassa di Torino il tagliando del 1° semestre 1884 delle Azioni sociali. 2111

# BANCA DI TORINO

A partire dal 2 luglio p. v. sarà pagato L. **6 25** per ogni azione sociale, in conto del 1° semestre 1884 in ragione del 5 0/0 del capitale versato:

a *Torino* presso la Banca di Torino;

*Milano* » i signori Vogel e Comp.

Torino, 16 giugno 1884.

*Il Direttore Generale*

A. FABIANI.

1947

# Banca Tiberina in Torino

*Società Anonima*

**Capitale versato L. 7,500,000**

Si porta a conoscenza degli Azionisti che il pagamento del dividendo per l'esercizio 1883 in L. 5 per Azione si farà, a datare dal 1° luglio p. v., senza ritenuta, alle Casse seguenti:

in Torino presso la Sede della Banca Tiberina, via Santa Teresa, 11

in Roma presso la Rappresentanza di Via Banca stessa, via del Corso, 179;

in Genova presso l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.

Torino, 21 giugno 1884.

2082 *L'Amministrazione.*

# CREDITO TORINESE in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. **4,000,000.**

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1883 in L. **1 25** per Azione, verrà eseguito dalla Cassa sociale tutto a partire dal 1° luglio prossimo, verso consegna della Cedola N. 1.

2116 *La Direzione.*

**Mobili uso caffè**

**INCANTO VOLONTARIO PER TRASLOCO**

Mercoledì, 2 luglio e successivi, alle ore sei p., nel negozio via Lagrange, ed Andrea Doria, in Torino, si venderanno al pubblico incanto le occorrenti arredi di *Caffè Fiorito*, belle per lotto al miglior offerente per grossi contanti.

2019 GIUSEPPE PIRAUD, Gerente.

**Indispensabile in ogni Giardino**

# Nuova POMPA completa

CON TUBI

per sole Lire **45.**

*Si spedisce contro assegno.*

**PIETRO REMONDINI**

TORINO - Via Amori, 22 - TORINO. 1745

**Per sole L. 12 50**

**L'INDISPENSABILE OROLOGIO A UOVO**

con durata di 30 anni, che serve ai forti di non dare (ore 1000 quando gli siano dati i debiti riguardi, e se non segna l'ora buona, vengono restituite le lire 12 50.

*Nb.* La cassa è di vero *nichel*, che per la sua durata ed eleganza piace molto più di quello d'argento.

Nella stessa negozia si è preso un grande e variato assortimento di tutte novità per pacchi e grandi regali in nichel argentino. Orologeria ed Oreficeria in qualunque genere e prezzo. Il tutto a prezzo fisso ed inalterabile.

**G. AIRONE, piazza Carlo Felice, 7 Torino.** c1752

**Il sapone Calletmeyer**

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

**malattie e le impurità**

*della pelle*

quali vaiuolo, eczemi, bramori, pruriti, psoriasi (pellicole) e simili altre pelle ripugnanti ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toletta, disperde e previene totalmente screpolature, rugosità, macchie di colorito ed altre, pustole, grinze (punti neri) nel nascere, screpolature, prurito, sudore e qualunque altra sgradevole cosa, ma conservando a una carnagione la sua freschezza e morbidezza.

*Una Lira al pezzo franco di porto.*

Deposito presso le Farmacie SCHIAPPA-RELLI - DELLI - Dellagiovanna in Torino e della Provincia.

31

## Teatri

**Teatri, 30 giugno 1884.**

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Un ballo in maschera*, commedia — *Giovedì, ballo mi guarda, scherzo comico.*

GERBINO, o. 8 1/2. — *I Lombardi alla prima Crociata*, opera — *La cucciarina*, ballo.

ALFIERI, o. 8. 1/2. — *Giovedì Ciro! Ciro!* scherzo comico — *Quadri d'Natali*, bozzetto in versi — *Monsù Pervel e Madama Bruna*, parodia — *Crick e Crack*, scherzo eccentrico-fantasmagorico.

Beneficiata dell'attore P. Vasari.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 9. I due elefanti giganti amministrati dal Reale Giardino Zoologico.

BALBO, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera — *La Dea del Cornili*, ballo.

ARENA, o. 8 1/2. — *Una Catena*, dramma.

Serata d'onore dell'attore G. Guasconi.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *Ingresso da Roma nel 1870* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO IDEL. — Corsa Vincavallo — Tutti i giorni dalle ore 4 alle 9 pom. rappresentazioni e posto alle belve.

## Stato Civile

**TORINO, 29 GIUGNO 1884.**

NASCITE maschi 17, femmine 10, totale 33.

MATRIMONI CELEBRATI. — Castellano Giuseppe con Tortello Eugenia — De Gaudenzi Giacomo con Grosso Lidia — Bonino Zaccaria con Abner Caterina — Giacomelli Giuseppe con Perrari Angela — Possidoro Michele con Vivo Maria — Quarleri Felice con Cimoletti Alessandrina — Richetto Giuseppe con Bertolotti Paola — Sinforiano Giovanni con Rocca Margherita — Violini Pietro con Mori Peppa Laurina.

MORTI DENUNCIATE. — Adardi Teresa, d'anni 42, di Torino, cucitrice — Stacchino Alessandro Giuseppe, id. 25, di Riva di Chieri, compositore — Appendino Maddalena, id. 14, di Beinasco, contadina — Borgo Giovanni, id. 33, di Torino, cuoiaiolo — Milanese Maria, id. 57, di Bernezzo, attendente.

Nati morti d'anni 1.

Totale complessivo 12, di cui 8 domiciliati in questo Comune e 4 non residenti in questo Comune.

## Meteorologia

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 27 giugno 1884 — (Ore antimeridiane di Parigi).

In Europa pressione bassa al N, leggerissimo decrescente all'ovest.

Bodo 759, Francia 760.

In Italia nelle 24 ore alcuni piogge al sud del continente, barometro pochissimo variato, venti settentrionali freschi al sud; temperatura generalmente non mutata.

Stamane cielo sereno o poco nuvoloso, mattino fresco nelle Puglie e in terra d'Otranto, venti settentrionali generalmente deboli altrove, barometro variabile da 765 a 760 mm. dal nord a Lecce.

Mare agitato o molto lungo in costa meridionale Adriatica.

**P. F. Denza.**

*Bollettini ulteriori.*

**OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 29 giugno 1884.**

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 731,3 3 p. 733,1 9 p. 733,3

Temp. esterna al Nord in gradi centesimali:

+22,0 +27,0 +22,0

Tensione del vapore in millimetri:

15,2 11,9 13,2

Umidità relativa in centesimi:

71 51 65

Vento:

E d. NE d. calmo

Stato atmosferico:

n. ser. coperto q. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +20,2 mass. +25,2.

Acqua caduta millimetri 0,9.

Ritmo della notte del 30 +15,3

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma), 1 luglio 1884.

Nascere del Sole 4,38 — Meridiana 0,29 — Tramonto 8,7.

Nascere della Luna 1,50 sera. — Merid. 7,19 sera. — Tram. 0,13 matt.

Giorno della Luna 28.

## Atti Ufficiali

*Gazzetta ufficiale* 24 giugno:

1. ORDINANZA di sanità marittima num. 8, concernente le navi provenienti dal porto di Tolone, le quali saranno assoggettate a 10, 15 o 20 giorni di osservazione, secondo la traversata più o meno lunghe.

2. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

3. R. D. (n. 2403), del 3 giugno, che fissa la circoscrizione militare del Regno a datare dal 1° luglio 1884.

4. R. D. (n. MCCLXV), 3 aprile, che erige in Corpo morale il pio Legato Sosi in Cagli (Pesaro).

5. R. D. (n. MCCLV), 3 aprile, che autorizza le Amministrazioni di diverse Opere pie del comune di Mezzara del Vallo.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Per alcuni cambiamenti introdotti negli approdi dei piroscafi inglesi della linea del Capo di Buona Speranza, la corrispondenza dell'Italia, le corrispondenze dell'Italia per le isole di Sant'Elena ed Ascensione, nell'anno ventiduesimo, partono dal 28 luglio spedite da Londra nei giorni 25 luglio, 15 agosto, 12 settembre, 9 ottobre, 13 novembre e 9 dicembre.

La corrispondenza collocata dopo questo termine imposto in tempo per proseguire da Torino alle ore 8 50 ant. dei giorni precedenti.

Roma, il 20 giugno 1884.

*Gazzetta ufficiale* del 25 giugno:

1. R. D. (n. 2442), del 18 giugno, che autorizza il cambiamento di sede al comune di Planschia.

2. R. D. (num. 2450), 31 maggio, che autorizza il comune di Portico di Romagna a cambiare la sua denominazione in quella di Portico e San Benedetto.

## Mercati e Commercio

MONCALIERI, 27 giugno. — Granoturco L. 9 50 a 10 25 — Vinaccie, 1ª q., 8 50 a 9 25 — Id. 2ª q., 7 75 a 8 25 — Meliga, 6 75 a 7 25 — Segala, 5 50 a 6 00 — Fave, 5 25 a 5 75 — Id. 2ª q., 5 00 a 5 50 — Fagiuoli, 5 25 a 6 00 — Id. 2ª q., 5 25 a 5 50 — Id. 3ª q., 5 25 a 5 75 — Avena, 3 00 a 3 50 — Id. 2ª q., 2 75 a 3 00 — Id. 3ª q., 2 50 a 2 75 — Mistura, 5 00 a 5 50 — Id. 2ª q., 4 50 a 5 00 — Segala, 5 00 a 5 50 — Id. 2ª q., 4 50 a 5 00 — Fieno, 3 00 a 3 50 — Id. 2ª q., 2 50 a 3 00 — Paglia, 2 00 a 2 50 — Id. 2ª q., 1 50 a 2 00 — Legna, 1 00 a 1 50 — Id. 2ª q., 0 75 a 1 00 — Carbone, 0 00 a 0 00 — Id. 2ª q., 0 00 a 0 00.

*Mercato franco*

Mortagnago mir. —

Caseina del mese — Latte scremato e contenuto in grasso.

*Erbaiuolo modone*

ROA, 27 giugno — Grano all'ett. 18 35 — — Segala 14 35 — Patate 0 13 — Id. fino 0 — Lenzuolo 0 33 — Farina 1ª q. 0 32 — Id. inferiore 0 30 — Pasta 1ª q. 0 60 — 2ª — Formaggio 1ª q. 1 65 — 1 40 — inferiore 3 00 — — Uova alla dozzina 0 — Pane al mir. 1 15 — 1 0 35 — Id. fino 0 25 — — Paglia 0 00.

ALBA, 28 giugno. — *Bozzoli.*

*Bozzoli mercatali.*

Superiori (1) mir. 157 — L. 7 10 a 4 50 — media 4 — Comuni mir. 212,50 — L. 4 10 — media 3 10.

Inferiori (2) mir. 60,50 — 3 00 a 3 50 — media 3 15.

Totali mir. 190,00.

Bozzoli mercatali mir. 1857. — 5 65 a 6 75

## Quotatura delle sete.

Torino, 28 giugno.

| Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 15 | 1253 93 |
| 2ª | 1 | 100 95 |
| 3ª | 1 | 71 48 |
| Fuori cl. | » | » » |
| Trame | 10 | 1209 02 |
| Totale mese | 481 | L. 41861 96 |
| Totale | 4 | 302 05 |
| Organzino | » | » » |
| 2ª | 1 | 33 60 |
| Trame | » | » » |
| Fuori cl. | 3 | 450 00 |
| Totale mese | 11 | |

Roux e Favale.